

Alle elezioni dell'8 e 9 giugno il Piemonte si giocherà il suo futuro.

Al centro della nostra azione politica ci sarà una parola chiave: diritti. Diritti che spesso in questa Regione non vengono tutelati e garantiti, a partire dal diritto alla salute. Il Movimento 5 Stelle varerà un vero e proprio piano di rilancio della sanità pubblica dopo anni di gestione alla giornata. Il Centrodestra e il Centrosinistra hanno svenduto la sanità al privato e l'edilizia sanitaria è un esempio eclatante, con i progetti di partenariato pubblico privato per finanziare la realizzazione dei nuovi ospedali. Per il M5S gli ospedali vanno costruiti con fondi pubblici. Sul diritto alla salute le priorità sono chiare: stop al ricorso alle cooperative di gettonisti, fuori i privati dalla sanità pubblica, reinternalizzare i servizi, abbattere le liste d'attesa.

Sul diritto al lavoro dobbiamo prenderci carico della situazione drammatica che si sta verificando nella nostra Regione, con le tante crisi aziendali che abbiamo seguito e continueremo a seguire. Da un lato dobbiamo richiamare le imprese alla loro responsabilità sociale nei confronti di lavoratrici e lavoratori, dall'altro dobbiamo garantire un sostegno alle famiglie che hanno al loro interno persone che rischiano di perdere il posto di lavoro, integrando il reddito con sostegni economici concreti. La transizione ecologica, da questo punto di vista, sarà una sfida importante che ci permetterà di attrarre nuovi investimenti per creare posti di lavoro.

Il diritto allo studio e l'istruzione non vanno dimenticati ma devono essere una priorità per chi governa. Le borse di studio vanno erogate senza ritardi ed i voucher scuola vanno garantiti a tutti coloro che ne hanno diritto. Dobbiamo investire davvero nelle nuove generazioni, non solo a parole.

Per quanto riguarda il welfare, il M5S è al fianco delle persone più fragili. Siamo vicini a quelle famiglie che hanno persone non autosufficienti a carico e che attendono da tempo l'inserimento in una struttura assistenziale. Sarà necessario implementare le risorse economiche per rispondere alle esigenze delle famiglie piemontesi, anche a fronte del fatto che il bisogno di cure aumenterà esponenzialmente nei prossimi anni.

L'ambiente è un'altra nostra priorità. Oltre al tema della transizione ecologica, al quale ho già fatto riferimento, riteniamo fondamentale la tutela dell'ambiente e del territorio, la lotta all'inquinamento e gli investimenti sui trasporti pubblici locali, che in questi anni sono mancati. Pendolari e studenti devono avere a disposizione un servizio di trasporto capace di disincentivare l'utilizzo dei mezzi privati, importanti fonti di inquinamento.

Le cose da fare sono tante. Il programma elettorale - nato dal lungo confronto con gli iscritti, con le associazioni, con i sindacati, con i professionisti di ogni settore, con chi vive ogni giorno la realtà delle nostre splendide terre - sarà il faro della nostra azione politica.

Durante questa legislatura Cirio ha portato avanti una campagna elettorale permanente. Si è speso per le inaugurazioni in pompa magna, invece che dedicarsi a lavorare per garantire i servizi pubblici.

L'abbiamo detto: noi siamo altro. Lo abbiamo dimostrato quando abbiamo avuto l'onore e l'onore di governare a livello nazionale e nei Comuni con amministratori validi come Chiara Appendino e Roberto Falcone, a cui va il nostro ricordo.

Ciò che chiediamo a voi, Cittadine e Cittadini piemontesi, è fiducia. Fiducia nel cambiamento. Perché, dopo anni di malgoverno, il Piemonte merita un'alternativa per tornare a credere nel futuro. Quell'alternativa è il Movimento 5 Stelle.

DIRITTO ALLA SALUTE

“La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell’individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti”.

Da una prima lettura dell’articolo 32 della Costituzione della Repubblica Italiana si evince l’importanza attribuita dai costituenti alla sanità nell’architettura dello stato sociale. Un’importanza ribadita dalla legge n.883 del 1978 con la quale il legislatore istituisce il Servizio Sanitario Nazionale, fondato sui principi cardine dell’universalità, dell’uguaglianza e dell’equità. Ciò si traduce nella promozione, nel mantenimento e nel recupero della salute fisica e psichica di tutta la popolazione attraverso i servizi offerti dalle Aziende sanitarie locali e dalle strutture ospedaliere e convenzionate sui territori. Parliamo dei Lea, i Livelli essenziali di assistenza, individuati dallo Stato ma raggiunti attraverso le politiche regionali.

A tutte le persone è inoltre garantito l’accesso alle prestazioni sanitarie senza alcuna distinzione di condizioni individuali, sociali ed economiche. Al contempo, il Servizio Sanitario Nazionale è deputato a garantire parità di accesso in rapporto a uguali bisogno di salute, seguendo il principio dell’equità.

Vi sono poi una serie di principi organizzativi che rendono possibile l’attuazione dei principi fondamentali. Parliamo, in primo luogo, della centralità della persona, con riferimento alla libertà di scelta del luogo di cura, al diritto ad essere informato sulla malattia, al diritto ad essere informato sulla terapia e opporsi o dare il consenso, al diritto di essere presi in carico dal medico o dall’équipe sanitaria durante tutto il percorso terapeutico, al diritto alla riservatezza, al dovere della programmazione sanitaria di anteporre la tutela della salute delle persone ad ogni altra scelta.

In Piemonte la sanità pubblica è strutturata su 12 aziende sanitarie locali, 3 aziende ospedaliere universitarie e 3 aziende sanitarie ospedaliere. Sono circa 54mila i dipendenti impegnati nel settore, con 8 miliardi di euro di spesa annua. “Un patrimonio prezioso da difendere e adeguare”, come l’ha definito il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

Nella nostra Regione c’è molto da fare. Durante la scorsa campagna elettorale Alberto Cirio aveva promesso “un’altra velocità per il Piemonte”, ma dopo 5 anni di governo i risultati sulla sanità sono pessimi. I dati di gennaio 2024 sui tempi d’attesa sono piuttosto eloquenti.

Nell’Azienda sanitaria Torino 4 servono fino a 459 giorni per un esame di prevenzione del tumore alla prostata, a Torino per programmare un intervento alle emorroidi al Mauriziano si arriva a 419 giorni, chi necessita di una colonscopia ad Alessandria rischia di dover aspettare fino a 94 giorni, mentre per una visita dermatologica a Mondovì, in provincia di Cuneo, si arriva anche a 203 giorni. La situazione non cambia in altri territori: all’ospedale Maggiore di Novara per un intervento di ernia inguinale si può attendere fino a 102 giorni, 124 a Vercelli per una visita endocrinologica, 186 nel Verbano-Cusio-Ossola per una visita gastroenterologica, 128 ad Asti per una risonanza magnetica al cervello, 290 a Biella per un’ecocardiografia.

Il monito del Capo dello Stato impone ampie riflessioni ed una seria programmazione politica che possa rilanciare la sanità pubblica. È urgente cambiare rotta perché in ballo c’è il bene più prezioso: la salute dei cittadini piemontesi.

REALIZZARE NUOVI OSPEDALI CON FONDI PUBBLICI

Chi ci ha preceduto ha promesso di realizzare 8 nuovi ospedali in Piemonte. Nella realtà in questi anni non è stato posato un mattone. Le altre forze politiche insistono sulla modalità di finanziamento del partenariato pubblico privato, uno strumento che fa acqua da tutte le parti, che massimizza i guadagni per il privato e rischia di mandare all'aria i conti della sanità, con pesanti ripercussioni sui servizi destinati ai cittadini. Per il Movimento 5 Stelle gli ospedali pubblici vanno costruiti con fondi pubblici, in ogni provincia del Piemonte.

ABBATTERE LE LISTE D'ATTESA CON ASSUNZIONI E INCENTIVI AL PERSONALE

Per invertire la rotta, abbattere le liste d'attesa e migliorare il servizio sanitario regionale sarà prioritario avviare una massiccia campagna di assunzioni. Scongiorare la migrazione di professionisti verso il privato, incidendo sul trattamento economico e incentivando i medici percettori di borse di studio alla permanenza nel nostro territorio per un numero minimo di anni. Lavorare nella sanità pubblica dovrà essere conveniente e attrattivo.

FUORI LA POLITICA DALLE NOMINE DEI DIRETTORI DELLE ASL

Ad oggi i direttori generali delle aziende sanitarie locali vengono nominati dal governo regionale, di fatto consentendo un controllo politico sulla sanità. Il Movimento 5 Stelle è convinto della necessità di affrancare la nomina dall'influenza dei partiti che governano, muovendoci verso una logica in cui le nomine possano garantire competenza e libertà di manovra dei manager rispetto alla politica.

INVESTIMENTI SU SANITÀ TERRITORIALE E TELEMEDICINA

È necessario potenziare la sanità territoriale. Case e ospedali di comunità, pensati per avvicinare i cittadini ai servizi garantiti dal Servizio Sanitario Nazionale, sono uno strumento

su cui è fondamentale investire. Grazie al lavoro compiuto dal Governo Conte sul PNRR la Regione ha le risorse economiche per farlo. A mancare, in questi anni, è stata la capacità di programmazione. Nella prossima legislatura si dovrà procedere con urgenza alla realizzazione di queste strutture, così da offrire maggiori servizi ai piemontesi, evitare l'intasamento di ospedali e pronto soccorso e ridurre le liste d'attesa. Sarà inoltre importante sviluppare la telemedicina specialistica, la tele-assistenza ed il tele-consulto nell'ottica di garantire a tutte le persone i medesimi diritti, anche per coloro che abitano in aree periferiche e lontane dagli ospedali.

NUOVO OSPEDALE TORINO NORD IN AREA IDONEA

È necessario realizzare un nuovo ospedale nell'area di Torino Nord, ma la scelta del Parco della Pellerina è la più sbagliata. La politica non ha tenuto conto del valore ambientale di un polmone verde della nostra città, una delle poche aree ancora non cementificate. La giunta comunale di Torino ha inserito la Pellerina nell'elenco dei siti idonei a ospitare l'ospedale, la decisione finale è poi toccata alla Regione Piemonte, che ha suggellato il disastro. Un disastro bipartisan che ha accomunato centrodestra e centrosinistra, ma non il Movimento 5 stelle, che si è opposto in ogni sede. A mancare è stato il dibattito, con un processo decisionale che non ha minimamente coinvolto i cittadini. L'abbiamo rimarcato a più riprese, insieme ai comitati, alle associazioni e ai tanti piemontesi che si sono mobilitati con raccolte di firme e manifestazioni: la Pellerina non si tocca. Le alternative ci sono, dall'ex mattatoio di via Traves alla zona dell'ex Thyssen. Aree dismesse che andrebbero così incontro ad un'importante rigenerazione urbana.

SANITÀ IN CAPO ALLO STATO

Per il Movimento 5 Stelle la gestione della sanità deve tornare in capo allo Stato. Solo una regia centralizzata a livello nazionale può garantire l'omogeneità dei servizi ed evitare disuguaglianze territoriali, per una sanità più giusta, equa ed

efficiente per tutti. Porteremo avanti questa battaglia insieme ai gruppi regionali di tutta Italia e ai nostri portavoce in Parlamento.

A DIFESA DEL DIRITTO ALL'ABORTO E DELLA LEGGE 194

Sul fronte dei diritti, la tutela delle conquiste della legge 194 rimane, ancora oggi, un tema all'ordine del giorno. L'avanzata in Piemonte della Destra più conservatrice rischia di minare il diritto di libera scelta delle donne. L'esempio eclatante è il "Fondo Vita Nascente", con la Giunta Cirio che ha destinato oltre 2 milioni di euro alle attività di associazioni di stampo anti-abortista per intercettare le donne che scelgono di abortire. Soldi che il Movimento 5 Stelle vuole utilizzare per rafforzare i servizi consultoriali o di sostegno alla famiglia, ad esempio con l'abbattimento delle rette degli asili nido, investendo sui servizi per la prima infanzia o garantendo la presenza di medici non obiettori negli ospedali. È fondamentale aiutare le famiglie che i figli li desiderano o già li hanno, piuttosto che interferire con la libera scelta e l'esercizio dei diritti sanciti dalla legge 194.

REINTERNALIZZAZIONE DEI SERVIZI PARTENDO DAL CENTRO UNICO DI PRENOTAZIONE

Il CUP (Centro unico di prenotazione) è un servizio fondamentale per i cittadini, correlato all'abbattimento delle liste d'attesa. Dal 2010 il servizio è passato nelle mani dei privati e ciò ha comportato la diminuzione dello stipendio delle lavoratrici e dei lavoratori e la diffusione dei contratti part-time al posto di quelli full-time più adatti allo svolgimento di questa mansione. Il Movimento 5 Stelle è convinto che il modello del Cup vada ripensato e migliorato. Sosteniamo la necessità di re-internalizzare il servizio e abbandonare la gestione privata, avviando un confronto serio e concreto con lavoratori e sindacati per garantire le giuste tutele.

In generale riteniamo fondamentale avviare un piano per ridurre drasticamente le esternalizzazioni dei servizi.

AUMENTO INDENNITÀ DI ESCLUSIVITÀ AI MEDICI CHE LAVORANO NEL PUBBLICO

In Piemonte, come nel resto del paese, scarseggiano diverse figure del personale sanitario, ad esempio i medici urgentisti e gli anestesisti. Si tratta di professionalità che, per loro natura, non hanno particolare accesso alla libera professione. Ciò riduce le loro prospettive di guadagno e rende la scelta di queste specialità meno accattivanti per gli specializzandi. Il risultato? Le università ne formano pochi. Al momento esiste un'indennità di esclusività che premia chi sceglie di lavorare esclusivamente per la sanità pubblica. Come M5S Piemonte, insieme ai nostri portavoce in Parlamento, ci batteremo per aumentare questa indennità, così da rendere maggiormente appetibili le specialità che necessitano di nuove assunzioni.

PSICOLOGO DI BASE

Sul tema della salute mentale serve un vero e proprio cambio di passo. Il Movimento 5 Stelle è favorevole all'introduzione della figura dello psicologo di base gratuito, fondamentale per integrare il servizio già svolto dai medici di medicina generale e dai pediatri di libera scelta.

DISTURBI DELLA NUTRIZIONE E DELL'ALIMENTAZIONE

Il Movimento 5 Stelle in Consiglio regionale ha contribuito fattivamente alla stesura della legge regionale n.10 del 2022 "Disposizioni per la prevenzione e la cura dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione e per il sostegno ai pazienti e alle loro famiglie".

Intendiamo proseguire questo lavoro garantendo l'attuale finanziamento previsto di tale norma regionale e incrementandone l'importo nell'ottica di promuovere, quanto più possibile, un approccio multidisciplinare ed il più possibile allargato alla presa in carico dei pazienti.

Un'ulteriore area d'intervento d'importanza fondamentale è rappresentata dalla creazione di strutture residenziali e posti letto dedicati al trattamento dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione.

Inoltre è necessario procedere alla contrattualizzazione in tutte le Asl piemontesi di personale dedicato alla cura dei DNA (Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione).

Occorre arrivare alla piena attuazione della legge regionale 10/2022 arrivando al potenziamento dei servizi territoriali e all'istituzione di nuclei dedicati, con personale specializzato come da linee guida

UN PIEMONTE ATTENTO AI DIRITTI DELLE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI

Ad oggi in Piemonte molte famiglie con persone non autosufficienti a carico non ricevono risposte adeguate dalla Regione. Parliamo di persone malate di Alzheimer o affette da altre forme di demenza senile, anziani e adulti colpiti da patologie invalidanti e da non autosufficienza, soggetti con gravi handicap di natura intellettiva e minori privi di adeguato sostegno. È dovere della politica regionale investire maggiori risorse per sostenere economicamente queste famiglie, agevolare e velocizzare l'ingresso delle persone non autosufficienti in Rsa e comunità terapeutiche e rafforzare le cure domiciliari.

POTENZIAMENTO RETE DEI CONSULTORI

È necessario potenziare la rete dei consultori pubblici, luoghi laici di ascolto e consulenza in cui medici e operatori specializzati mettono a disposizione la loro professionalità sulla prevenzione, sull'utilizzo dei contraccettivi, sull'educazione all'affettività-sessualità e sulla prevenzione delle infezioni sessualmente trasmesse.

GUARDIA MEDICA PEDIATRICA

A causa della chiusura degli ambulatori pediatrici nei giorni festivi e prefestivi e durante le ore serali e notturne, le famiglie sono costrette a rivolgersi al Pronto soccorso, già in evidente difficoltà per la cronica carenza di personale. Avvieremo incontri con i sindacati rappresentativi dei pediatri di libera scelta per la stesura di un accordo a livello regionale per avviare il servizio di guardia medica pediatrica, fondamentale per tutelare la salute dei più piccoli e andare incontro alle esigenze delle famiglie.

PROMOZIONE DEGLI STILI DI VITA SALUTARI E INVECCHIAMENTO ATTIVO

La corretta alimentazione e l'attività fisica svolta in modo regolare rientrano fra gli stili di vita "salutari" e sono un importante presupposto per il miglioramento della qualità della vita delle persone e della società.

Contribuiscono, inoltre, a prevenire patologie dell'apparato cardiocircolatorio e malattie croniche come obesità, diabete e alcune forme di tumore.

La Regione Piemonte dovrà essere in grado di garantire un'azione specialistica su più livelli capace di incidere concretamente sullo stile di vita delle persone. Sotto questo aspetto rientrano anche le politiche di invecchiamento attivo, da sostenere e promuovere e sulle quali l'ente regionale deve investire maggiori risorse economiche.

POTENZIAMENTO DELLA RETE DEI MEDICI DI MEDICINA GENERALE E DEI PEDIATRI DI LIBERA SCELTA

La medicina generale versa ormai da tempo in uno stato di grave crisi. La burocratizzazione delle mansioni e i pensionamenti senza sostituzioni rischiano di mandare in crisi il sistema, così come le relazioni farraginose fra medici di base e medicina specialistica e ospedaliera. Oggi più che mai è necessario riportare al centro dell'agenda politica il ruolo della medicina generale sul territorio, con investimenti e incentivi capaci di potenziare la rete sanitaria più vicina al cittadino, in particolare nelle aree interne, mettendo a disposizione degli enti locali fondi per creare agevolazioni nei confronti dei professionisti che decidono di prestare servizio in quelle località.

PIANO SOCIO SANITARIO

Il piano socio-sanitario è lo strumento di programmazione con il quale la Regione, nell'ambito del piano regionale di sviluppo e delle relative politiche economico-finanziarie, definisce gli obiettivi di salute e di politica sanitaria ed adegua l'organizzazione dei servizi

socio-sanitari in relazione ai bisogni assistenziali della popolazione. Il piano individua gli obiettivi generali di salute e di benessere da assumere per la programmazione locale, le strategie di sviluppo e le linee di governo dei servizi socio-sanitari regionali.

Una programmazione di questo tipo assicura lo sviluppo dei servizi di prevenzione, dei servizi ospedalieri in rete, dei servizi sanitari territoriali e la loro integrazione con i servizi di assistenza sociale. Nonostante le promesse, il piano non è mai stato redatto. Nella prossima legislatura sarà in cima alle nostre priorità.

SOSTEGNO CURE ONCOLOGICHE FUORI REGIONE E UMANIZZAZIONE DEI REPARTI DI ONCOLOGIA

In questa legislatura siamo riusciti a far approvare in Consiglio regionale un ordine del giorno sull'umanizzazione dei reparti di oncologia. L'approccio alla progettazione degli ambienti socio-sanitari non va più inteso solo in funzione della cura delle malattie, ma deve essere in grado di collegare le istanze di umanizzazione con il complesso di informazioni e conoscenze maturate nell'ambito della ricerca scientifica. Le caratteristiche psico-sociali degli spazi possono avere effetto tanto sui pazienti quanto sul personale e si riflettono anche sull'efficacia e qualità della cura. Nella prossima legislatura sarà fondamentale investire risorse per attuare l'ordine del giorno approvato. Sempre in riferimento alle cure oncologiche, prevediamo l'istituzione di un fondo in favore delle famiglie (anche unipersonali) che hanno all'interno del proprio nucleo familiare un componente affetto da patologia oncologica o in attesa di trapianto o stato sottoposto a trapianto. Un contributo utile a sostenere le spese per viaggi, vitto e alloggio.

EXTRA LEA

Ad aprile 2024 è entrato in vigore il nuovo nomenclatore tariffario dell'assistenza specialistica ambulatoriale e protesica, definitivo a livello ministeriale. In fase di stesura della delibera sulle indicazioni tecnico-operative, sono state modificate e cancellate

numerose prestazioni prima previste nella nostra Regione. Fra queste troviamo, ad esempio, le prestazioni di assistenza nutrizionale. Ciò significa che i pazienti oncologici, disfagici, in nutrizione artificiale, con disturbo alimentare e pediatrici non vedono più garantita un'assistenza fondamentale per il loro percorso di cura e di riabilitazione. Il nuovo nomenclatore non prevede, inoltre, alcuni codici aggiuntivi per ausili/strumenti tecnologicamente avanzati, ad esempio per i componenti del ginocchio a controllo elettronico. Il Sistema sanitario regionale deve garantire queste prestazioni e questi ausili come Extra Lea, affinché i costi non gravino sui cittadini, di fatto compromettendo il principio di equità delle politiche sanitarie.

SANITÀ PENITENZIARIA

Il "Principio di equivalenza delle cure", esplicitato da alcune direttive dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, definisce l'obbligatorietà di garantire ai detenuti le medesime cure mediche e psico-sociali che vengono fornite alle persone in stato di libertà. La sanità pubblica deve infatti assicurare equità nella tutela della salute di tutte e tutti. In Piemonte, in particolare, sarà necessario investire maggiori risorse economiche per l'assunzione di medici e personale sanitario, a partire da psichiatri e psicologi, per fornire adeguate cure ai detenuti. È doveroso intervenire per rendere più attrattive tali occupazioni all'interno delle carceri della nostra Regione.

Sarà inoltre importante avviare investimenti per aumentare i posti all'interno delle residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza, le Rems, strutture sanitarie che accolgono gli autori di reato che sono affetti da disturbi mentali o che vengono riconosciuti come socialmente pericolosi.

FINE VITA

Al termine della legislatura il Consiglio regionale avrebbe dovuto discutere la legge di iniziativa popolare sul suicidio medicalmente assistito proposta dall'Associazione Luca Coscioni e

sottoscritta da più di 12mila piemontesi. Il centrodestra ha però votato una "questione pregiudiziale" di costituzionalità, un espediente per sospendere la discussione e permettere alle forze di maggioranza di non doversi esporre su di un tema così delicato. La legge, per questo motivo, non è più tornata in Aula. Nella prossima legislatura sarà fondamentale rilanciare la discussione sul tema. Il suicidio medicalmente assistito è un gesto di umanità per chi soffre, non possiamo più aspettare nel dare una risposta a chi crede fermamente nel diritto di autodeterminazione e nella libertà personale.

ENDOMETRIOSI, VULVODINIA E FIBROMIALGIA

Durante l'ultima legislatura è stata approvata una legge di fondamentale importanza sulla fibromialgia, una norma che definisce azioni per il miglioramento della presa in carico dei pazienti, della prevenzione, della diagnosi e della cura e che prevede che la Regione garantisca risposte più efficaci dal punto di vista clinico, sociale e relazionale.

Il sistema sanitario piemontese necessita di maggiori risorse per una pronta diagnosi ed il trattamento interdisciplinare dell'endometriosi, così come la vulvodinia e la fibromialgia, patologie che colpiscono principalmente le donne.

FARMACIE

Attualmente in Piemonte operano oltre 1600 farmacie di comunità, circa 700 delle quali situate in Comuni con meno di 3.000 abitanti, a cui si sommano circa 150 dispensari, che nel complesso intercettano direttamente/indirettamente ogni mese una volta e mezza tutta la popolazione residente e garantiscono la presenza di una farmacia/dispensario ogni 2400 abitanti (media italiana una farmacia ogni 3.000 abitanti) ed il servizio farmaceutico anche in comuni con 300-400 abitanti.

La farmacia si pone quale "unità sanitaria di base" - da interconnettere con le Case di Comunità ed i Poli ospedalieri - in grado di intercettare, assistere e dare direttamente risposta ai bisogni di salute e di assistenza del proprio bacino di

utenza, svolgendo una funzione demoltiplicatrice degli accessi alle strutture sanitarie pubbliche ed una funzione attiva di prossimità attraverso la presa in carico del paziente cronico.

Proponiamo una pianificazione della spesa farmaceutica regionale sia per contenere lo sfioramento della spesa ospedaliera legata alla distribuzione diretta, sia per avvicinare i farmaci alle cittadine e ai cittadini.

La Regione Piemonte, seguendo l'esempio di altre Regioni virtuose, deve potenziare il progetto "farmacia dei servizi", consolidando e/o implementando quelli già in essere (screening, tamponi e vaccini, prenotazioni CUP e da ultimo la telemedicina) ed inserendo nei percorsi ordinari del SSR quelli ad oggi erogati in regime privato o sperimentale, tra cui quelli correlati alla dispensazione del farmaco (cosiddetti servizi cognitivi), alla presa in carico del paziente cronico, alla prevenzione ed al monitoraggio tramite la telemedicina (ECG, holter cardiaco, holter pressorio, spirometria, ecc).

DIRITTO AL LAVORO

“L’Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro”. A sancire la centralità del lavoro nell’architettura democratica del nostro Paese è l’articolo 1 della Costituzione della Repubblica Italiana. I padri e le madri costituenti hanno voluto fin da subito rimarcare l’importanza del diritto al lavoro come mezzo che garantisca l’uguaglianza tra i cittadini e lo sviluppo della persona. L’articolo 4 rimarca il ruolo dello Stato e delle istituzioni: “La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto”. Un lavoro che deve garantire alla persona il diritto “ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un’esistenza libera e dignitosa”. Libertà, equità, dignità sono concetti che ruotano tutti intorno al diritto al lavoro. Che dev’essere finalizzato al beneficio della società nel suo complesso, come evidenzia un altro articolo della Costituzione, il 41: “L’iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l’utilità sociale o in modo da recare danno alla salute, all’ambiente, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana”.

Un diritto da garantire parimenti a tutte le persone. “La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore. Le condizioni di lavoro devono consentire l’adempimento della sua essenziale funzione familiare e assicurare alla madre e al bambino una speciale adeguata protezione”(art.37 Cost).

Oggi il mondo del lavoro sta vivendo una fase di grandi trasformazioni. Una fase di sfide cruciali e, al contempo, di nuove opportunità. Le istituzioni devono essere in grado di accompagnare queste trasformazioni all’insegna della sostenibilità e dell’equità sociale. In Piemonte negli ultimi anni si sono susseguite crisi aziendali ed industriali che hanno impattato e stanno impattando sulla vita di migliaia di lavoratrici e lavoratori. La Regione deve saper dare risposte strutturate alle crisi, che vadano al di là del mero strumento degli ammortizzatori sociali.

LAVORO SICURO E TUTELATO

È fondamentale garantire salute e sicurezza sul posto di lavoro, promuovendo la cultura della prevenzione, la formazione e l'informazione. Durante le numerose udienze con i dirigenti degli Spresal piemontesi il problema evidenziato era sempre lo stesso: la mancanza di personale. La Regione deve porre rimedio a questa situazione, prevedendo l'assunzione di nuovo personale in forza allo Spresal, al fine di velocizzare e ottimizzare il lavoro all'interno degli uffici e diffondere su tutto il territorio la cultura della sicurezza.

Occorre inoltre vincolare le imprese alla possibilità di beneficiare di contributi economici e incentivi solo se si rispettano le normative sulla sicurezza del lavoro e l'applicazione dei contratti lavorativi con equo compenso.

FONDO SPECIALE PER CASSAINTEGRATI E RISCHIO DISOCCUPAZIONE

Per fare fronte alle situazioni di effettiva criticità socio-economica locale conseguenti alle dinamiche involutive che investono in modo indifferenziato il territorio ed il sistema produttivo piemontese e che causano perdita, o rischio di perdita, del posto di lavoro, vogliamo dare seguito alle richieste che abbiamo avanzato a fine legislatura per il finanziamento di un fondo speciale a sostegno di lavoratrici e lavoratori disoccupati o in cassa integrazione. Il fondo è destinato ad erogare contributi finanziari a favore di lavoratrici e lavoratori residenti o domiciliati in Piemonte che a causa dell'involontaria interruzione, definitiva o temporanea, del contratto di lavoro con imprese localizzate in Piemonte, risultano aver percepito nel corso dell'anno un ISEE sotto la soglia di 16mila euro. Nel concreto, le risorse saranno utilizzate per interventi monetari integrativi del reddito e di prestazioni sociali. Si tratta di replicare una misura che già in passato ha sostenuto queste situazioni di difficoltà, una boccata d'ossigeno di fondamentale importanza in un periodo nel quale continuano a susseguirsi gravi crisi aziendali.

DONNE E LAVORO

La difficoltà nel conciliare tempi di vita e tempi di lavoro è un problema che riguarda donne e uomini e che attraversa tutto il corso della vita. Colpite in modo prevalente sono le donne, molto spesso portate a rinunciare al lavoro o alla carriera. Le motivazioni più frequenti: assenza di parenti di supporto, mancato accoglimento al nido, costi troppo elevati per delegare l'assistenza dei neonati a nidi privati o baby-sitter. Nonostante gli indubbi progressi sul piano della condivisione dei carichi di cura all'interno della famiglia, continua a persistere un marcato divario di genere nella loro distribuzione molto penalizzante per le donne.

A ciò si aggiunge il carico derivante dall'aumento della popolazione di persone molto anziane, con conseguente necessità di prendersi cura di parenti in età avanzata, incombenza che ricade anch'essa principalmente sulle donne.

Ecco perché il tema della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro è centrale per qualsiasi politica attiva del lavoro. La maggior parte degli interventi viene programmata proprio nell'ottica di una rimozione degli ostacoli per la partecipazione attiva della componente femminile al mercato del lavoro: da una parte mediante il potenziamento dei servizi di cura e dall'altro attraverso sistemi innovativi di welfare aziendale. In particolare, il M5S vuole intervenire per la promozione di sistemi innovativi di welfare aziendale; l'ampliamento dell'offerta di servizi socio-educativi (attraverso l'utilizzo di fondi FSE); promuovere la realizzazione di piani di innovazione organizzativa del lavoro (gestione flessibile di orari e organizzazione del lavoro); la sperimentazione di accordi territoriali di genere finalizzati a realizzare servizi per la conciliazione attraverso le sinergie operative tra soggetti pubblici e privati; il sostegno all'attuazione di interventi di welfare aziendale (buoni acquisto e convenzioni per le cure parentali, interventi e servizi per il tempo libero), l'introduzione di misure di supporto alla maternità che prevedano l'assunzione di sostituti per le dipendenti in maternità e finanziamenti di piani di formazione per la conservazione delle competenze delle donne al loro rientro dalla maternità.

SALARIO MINIMO

Dopo aver portato a casa la battaglia sul reddito di cittadinanza vogliamo garantire un salario minimo legale a tutte le lavoratrici e i lavoratori. Per questo come Regione ci faremo promotori nelle sedi opportune per portare avanti la nostra Proposta di Legge sul salario minimo e per monitorare che questo venga garantito a tutti i livelli e a tutti i rapporti lavorativi in capo alla Regione ed agli enti correlati.

CORSI DI FORMAZIONE PER LE NUOVE PROFESSIONI

Il mondo del lavoro è in continua evoluzione e la Regione deve camminare a fianco di scuole e università per formare adeguatamente i nostri giovani e garantire l'aggiornamento e la specializzazione delle competenze. Gli interventi prioritari sono la valorizzazione delle scuole di alta specializzazione presenti sul territorio; la revisione della procedura di accreditamento degli enti di formazione; il recupero e la valorizzazione della formazione tecnica nei corsi per disoccupati e diritto-dovere; azioni per migliorare le competenze professionali di tutti i cittadini della Regione, in particolare giovani, donne e lavoratori over 50, con percorsi di mobilità professionalizzante all'estero o in altre regioni italiane; il rafforzamento e la semplificazione del sistema di certificazione delle competenze.

SMART WORKING

La pandemia da Covid-19 ha posto le sfide del lavoro agile e dello smart working. Non tutti i lavori possono essere svolti da remoto ma, dove possibile, l'incentivazione dello smart working rappresenta un sostegno fondamentale per migliorare la vita di lavoratrici e lavoratori e per incrementare la produttività delle aziende. Sono ormai numerosi gli studi che dimostrano i punti di forza dello smart working: flessibilità; migliore equilibrio tra lavoro e vita privata; aumento della produttività; riduzione dell'impatto ambientale; miglioramento della salute mentale; riduzione del congestionamento urbano; miglior accesso a talenti globali.

È necessario anche ampliare la platea dei

dipendenti regionali che possono accedere allo strumento dello smart working, la sua flessibilità e, al contempo, garantire il diritto alla disconnessione.

FINPIEMONTE

Il tessuto produttivo della nostra Regione merita una società finanziaria all'altezza delle importanti sfide di questo momento storico. Non sempre è stato così. Nell'ultimo periodo si susseguono purtroppo segnalazioni di aziende che lamentano tempi eccessivamente lunghi sulle concessioni dei contributi erogati dall'ente. Inoltre la gestione di Finpiemonte ha subito, negli anni, diverse battute d'arresto, fornendo all'opinione pubblica un'immagine poco trasparente e poco solida. Lavoreremo affinché la finanziaria regionale venga gestita nell'ottica di garantire assoluta trasparenza nei confronti di cittadini ed aziende.

ASSESSORATO CON DELEGA ALL'ARTIGIANATO

Il tessuto piemontese dell'artigianato è composto per il 95% da piccole e medie imprese, colonna portante dell'economia nazionale e regionale. Per questo crediamo che creare una specifica delega all'Artigianato possa portare la giusta attenzione verso tutto il comparto produttivo e aiuti a preservare, promuovere e valorizzare il patrimonio artigiano, sostenere l'occupazione, promuovere innovazione e competitività, favorire lo sviluppo territoriale e valorizzare il "made in Piemonte".

DISTRETTI DEL COMMERCIO

Il commercio di vicinato rende viva una comunità, è un fondamentale presidio sociale nei centri storici, nei quartieri, nelle frazioni di paesi e città.

La Regione Piemonte per sostenere il settore ha promosso i Distretti del Commercio, ambiti territoriali nei quali gli enti pubblici, i cittadini, le imprese e le formazioni sociali liberamente aggregati sono in grado di fare del commercio un fattore di innovazione, integrazione e valorizzazione delle risorse di cui dispone il territorio per accrescere l'attrattività, rigenerare il tessuto urbano e sostenere la competitività delle imprese commerciali.

Purtroppo non sempre questo strumento è stato

recepito dalle realtà locali e comunicato a dovere. Il Movimento 5 Stelle intende porre dei correttivi e adeguarlo alle necessità del presente, per renderlo più funzionale alle realtà piemontesi.

Inoltre, lanceremo progetti di formazione utili a fornire agli esercenti nuove competenze per far fronte alle sfide delle vendite online e dei grandi centri commerciali.

VALORIZZAZIONE DEI MERCATI RIONALI

I mercati rionali sono un elemento tradizionale e caratteristico dei nostri paesi e delle nostre città, veri e propri centri commerciali naturali dove è possibile acquistare ogni tipo di merce e di prodotto durante una passeggiata fra le bancarelle. Per preservare il ruolo dei mercati è fondamentale un sostegno da parte della Regione Piemonte, con misure mirate alla loro valorizzazione, riqualificazione e tutela.

Il Movimento 5 Stelle farà del confronto con gli esercenti e le associazioni di categoria un momento fondamentale per strutturare nuove politiche di intervento e istituirà un fondo per il risarcimento danni per le attività mercatali che subiscono danni da eventi calamitosi, sempre più frequenti sul nostro territorio.

BONUS "MADE IN PIEMONTE"

Per sostenere concretamente le attività piemontesi abbiamo ideato un bonus ad hoc, chiamato "Made in Piemonte", simile a quello già attivo nella Regione Lazio (Bonus Lazio Km0) per stimolare il consumo a chilometri zero. L'obiettivo è finanziare il 50% delle spese a ristoranti, hotel, bar, botteghe e negozi alimentari per l'acquisto di prodotti agroalimentari piemontesi DOP, IG e PAT, del latte, delle acque minerali e della birra artigianale imbottigliata in Piemonte. Abbiamo già proposto tramite un ordine del giorno questa misura a gennaio del 2022, senza ottenere l'approvazione del Consiglio regionale. La riproponiamo al governo.

SOSTEGNO CREDITI INCAGLIATI SUPERBONUS

Il Governo Meloni ha intralciato il Superbonus modificando in corso d'opera le regole e mettendo in difficoltà imprese e famiglie. La Regione Piemonte

poteva fare la sua parte mettendo in campo ogni strumento disponibile per aiutare tutti i soggetti coinvolti dallo scellerato dietrofront meloniano, ma si è mossa con troppo ritardo e senza troppa convinzione.

Come Movimento 5 Stelle abbiamo svolto un enorme lavoro per portare all'attenzione della Giunta la drammatica situazione legata ai crediti incagliati con emendamenti, mozioni e ordini del giorno. Nonostante i continui solleciti, abbiamo dovuto aspettare fino ad ottobre 2023 per avere la legge regionale n.24, ma ad oggi tutto rimane fermo.

È nostra intenzione portare avanti quello che abbiamo proposto in questi anni: un tavolo di confronto fra enti e aziende partecipate titolate ad acquistare i crediti e istituti di credito intermediari; una corretta comunicazione istituzionale e l'inserimento di ulteriori forme di garanzie in favore di banche e istituti di credito per sostenere l'erogazione di finanziamenti verso le imprese che versino in situazione di difficoltà finanziaria.

INCENTIVI INDUSTRIA 4.0

L'industria 4.0 rappresenta una rivoluzione senza precedenti nel panorama industriale, caratterizzata dall'integrazione di tecnologie digitali avanzate per ottimizzare processi produttivi, migliorando efficienza e competitività delle imprese. In questo contesto, il finanziamento dell'industria 4.0 assume un ruolo fondamentale nell'accelerare l'adozione e lo sviluppo di queste innovazioni. Pensiamo in primo luogo ad investimenti in tecnologie all'avanguardia: intelligenza artificiale, robotica avanzata, realtà aumentata, internet delle cose (IoT). In un mercato del lavoro travolto da continui progressi scientifici e tecnologici, indirizzare il cambiamento serve a garantire livelli occupazionali alti e sostegno a chi rimarrà escluso.

POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO

Il Movimento 5 Stelle investirà sulle politiche attive del lavoro, fondamentali per favorire l'occupazione e facilitare l'inserimento di uomini e donne sul mercato del lavoro.

Da questo punto di vista il tema del tirocinio

extracurricolare va posto sotto esame, monitorando in maniera costante gli abusi e disincentivando i bassi salari. Al contrario, sarà indispensabile promuovere contratti di lavoro quale l'apprendistato, un buono strumento per la formazione e l'inserimento lavorativo.

L'assegno di ricollocazione va rivisto e reso più fruibile, al contempo è necessario prevedere il finanziamento della formazione professionale per migranti, rifugiati e richiedenti asilo ed il sostegno a progetti di cooperazione internazionale.

FONDO CRISI D'IMPRESA

Per affrontare le crisi aziendali e lavorative che continuano a susseguirsi in Piemonte servono resilienza e capacità di adattamento da parte delle imprese, ma anche un sostegno adeguato da parte delle istituzioni, in piena discontinuità con le misure portate avanti fino ad ora. L'istituzione di un fondo dedicato alle crisi d'impresa è un passo fondamentale per garantire stabilità economica e crescita sostenibile delle imprese, in quanto permette di proteggere l'occupazione, preservare il know-how, risparmiare risorse economiche, incentivare la nascita di nuove imprese.

DARE SEGUITO ALLE ASA

A inizio 2024 è stata prevista la creazione delle Aree di Sviluppo dell'Artigianato, ma mancano ancora gli atti attuativi. Porteremo avanti il processo per valorizzare il rapporto tra Regione e Confederazioni Artigiane.

EXPORT

Nel 2023 le esportazioni piemontesi di merci hanno raggiunto un valore di 47,3 miliardi di euro, segnando un incremento del +9%. Ad una crisi politica di gestione le aziende hanno risposto con un risultato oltre le aspettative. Come Regione Piemonte dobbiamo dialogare con le istituzioni europee per portare avanti la proposta di armonizzazione delle leggi fiscali e commerciali tra Stati membri, creare una piattaforma online con tutti i riferimenti normativi chiari e aggiornati sulle leggi dei singoli Stati, semplificare le procedure doganali e standardizzare le regolamentazioni sull'IVA per le transazioni transfrontaliere.

INTERNALIZZAZIONE DEI SERVIZI

Molti servizi della Regione Piemonte sono affidati a cooperative esterne. Il Movimento 5 Stelle punterà ad internalizzare il personale che presta servizio all'interno della Regione, per garantire le opportune tutele di lavoratrici e lavoratori e salari minimi dignitosi.

POTENZIAMENTO CENTRI PER L'IMPIEGO

I centri per l'impiego facilitano l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e tra le competenze dei lavoratori e le esigenze delle aziende. Il Movimento 5 Stelle destinerà maggiori risorse ai centri per l'impiego per renderne più efficace il servizio.

AGRICOLTURA E RIDUZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Il Movimento 5 Stelle intende sostenere le forme di agricoltura maggiormente sostenibili con attenzione all'agroecologia e all'agricoltura conservativa per una gestione migliore delle risorse. Servono maggiori incentivi per la conversione e mantenimento all'agricoltura biologica, come valida soluzione aziendale ed ambientale, per la riduzione dell'inquinamento da pesticidi, erbicidi e fertilizzanti azotati.

È inoltre necessario riorganizzare ed aumentare i controlli sul biologico, per il contrasto del "Falso-Bio" come garanzia per consumatori ed il settore produttivo. Sarà utile inoltre fare maggiore informazione e promozione delle buone pratiche agricole e tecniche agronomiche (rotazione, sovescio, ecc...), con l'obiettivo di aumentare la fertilità del terreno attraverso accumulo di sostanza organica e favorire l'attività biologica, microbica ed enzimatica.

Il Movimento 5 Stelle contrasta inoltre coltivazioni di organismi geneticamente modificati (OGM), promuove la selezione di nuove varietà a partire dall'agrobiodiversità naturale e incentiva l'autoproduzione di semi da parte degli agricoltori. Sarà inoltre fondamentale sostenere lo sviluppo di progetti di educazione agro-alimentare per promuovere un consumo critico tra i consumatori.

AGRICOLTURA E CONTRASTO ALL'ABBANDONO DELLE AREE MARGINALI

Tra le priorità del Movimento 5 Stelle ci sono lo sviluppo ed il sostegno della Banca della terra e delle Associazioni fondiarie nell'ottica di recuperare terreni agricoli in aree marginali, con l'obiettivo di creare nuove attività agricole e di favorire le permutate di terreni agricoli tra agricoltori (al fine di agevolare il riordino fondiario).

Sarà inoltre importante agevolare la redazione di piani forestali aziendali, compatibili con il Piano Forestale Regionale, al fine di creare meccanismi incentivanti attraverso il PSR, che indirizzino le aziende ad una valorizzazione delle risorse boschive.

Allo stesso tempo lavoreremo per disincentivare l'installazione di centrali a biomassa fuori dalla scala di approvvigionamento locale e incentivare le filiere di legname da lavoro. Intendiamo agevolare la giusta remunerazione dei prodotti agricoli mediante accordi di filiera da inserire, come elementi cardine e prioritari, nell'ambito delle misure del PSR a sostegno degli investimenti in agricoltura.

Intendiamo agevolare, attraverso le misure di investimento del PSR, interventi di manutenzione del territorio attuati direttamente dagli agricoltori e dalle aziende forestali, al fine di limitare il rischio idrogeologico e prevenire gli incendi.

AGRICOLTURA E AUMENTO DEL VALORE DELLE PRODUZIONI

Il Movimento 5 Stelle intende valorizzare e tutelare le produzioni agricole del territorio attraverso la distinguibilità e specifici accordi di filiera.

Incentiveremo lo sfruttamento e l'utilizzo dei fondi comunitari per la promozione delle produzioni locali e daremo sostegno a forme associative, cooperativistiche e consorziali per lo sviluppo e la crescita di moderne imprese agricole, anche in forma aggregata.

AGRICOLTURA E RIDUZIONE COSTI DI PRODUZIONE E GESTIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE

Intendiamo sostenere tutte le nuove forme di aggregazione tra agricoltori al fine di favorire la

crescita e l'innovazione dei settori.

Sarà inoltre necessario ottimizzare l'uso dei finanziamenti del Piano di Sviluppo Rurale (PSR) e la loro tempestiva erogazione attraverso lo snellimento delle misure e la riduzione del numero di bandi.

Il Movimento 5 Stelle si adopererà per favorire il ricambio generazionale e l'insediamento dei giovani nel settore primario attraverso meccanismi di premialità nel segno di ambiente e competitività.

AGRICOLTURA E SOSTEGNO QUALITÀ PRODOTTI, EFFICIENZA E INNOVAZIONE

Sarà nostro obiettivo sostenere un nuovo piano di adeguamento delle infrastrutture agrarie, sia stradali che irrigue, per il miglioramento delle condizioni di accesso ai servizi da parte delle aziende agricole e la salvaguardia delle risorse idriche.

Incentiveremo la formazione di qualità per gli agricoltori attraverso un nuovo sistema di offerta formativa con procedure semplificate ed in grado di intercettare le reali necessità dell'imprenditore e della moderna impresa.

Attraverso l'innovazione tecnologica offerta dalla piattaforma "Blockchain" promuoveremo la tracciabilità e rintracciabilità dell'agroalimentare dal produttore al consumatore per garantire prodotti agroalimentari piemontesi di qualità.

Potenzieremo le multifunzionalità: ospitalità rurale, agricoltura sociale, fattorie didattiche, valorizzazione turistica, promozione del territorio e delle sue produzioni

In merito a formazione qualificata e informazione, promuoveremo un nuovo sistema di formazione di qualità per gli agricoltori, anche pratica, attraverso l'offerta formativa con procedure semplificate.

INNOVAZIONE IN AGRICOLTURA: CANAPA, IDROPONICA E ORTI URBANI

Nel corso di questa legislatura regionale il Movimento 5 Stelle ha presentato tre proposte di legge mirate a sostenere l'innovazione in agricoltura. Intendiamo proseguire su questa strada affinché anche l'agricoltura piemontese sia protagonista nel percorso epocale della

transizione ecologica, seguendo tre linee d'intervento: sostegno alla filiera della Canapa; sostegno delle pratiche colturali applicate alle coltivazioni idroponica e acquaponica e relative filiere produttive; promuovere l'agricoltura urbana, verticale, sui tetti o sulle pareti degli edifici e gli orti inseriti in contesti urbani.

FILIERA DELLA CANAPA

Nel maggio 2021 il Consiglio regionale del Piemonte ha approvato la legge n. 12/2021 "Sostegno alla coltura della canapa e alle relative filiere produttive". Gli obiettivi principali del testo di legge riguardano: il raccordo delle filiere territoriali locali, il sostegno all'attività di sementiera, alla meccanizzazione delle fasi di coltivazione, alla raccolta, movimentazione e stoccaggio, alla tracciabilità dei prodotti, all'anagrafica dei produttori e molti altri aspetti utili al comparto.

L'approvazione di questa legge restituisce dignità ad una antica coltivazione del Piemonte, pensiamo infatti alla varietà "Carmagnola" della cannabis ed alle ampie coltivazioni presenti in passato nel territorio del Canavese.

Il cosiddetto "oro verde" del Piemonte presenta svariati utilizzi (agroalimentare, biomedico, cosmetico, tessile, bioedilizia) oltre che indiscussi benefici per l'ambiente (riduzione di pesticidi e fitofarmaci, riduzione di consumo idrico e maggiore assorbimento di CO₂ rispetto ad altre coltivazioni). Purtroppo però, a 3 anni dall'approvazione della norma, manca ancora il regolamento affinché vengano stanziati i fondi previsti per la filiera della Canapa. Intendiamo rendere pienamente operativa la legge regionale 12/2021 ed incrementare i fondi per sostenere la coltura canapicola, antica vocazione del territorio piemontese che presenta molteplici vantaggi sotto il profilo della sostenibilità ambientale.

IDROPONICA E ACQUAPONICA

Intendiamo proseguire l'impegno portato avanti in questi anni, affinché anche il Piemonte si doti di una legge per il sostegno delle pratiche colturali applicate alle coltivazioni idroponica e acquaponica e relative filiere produttive. Occorre valorizzare

questo tipo di coltivazioni attraverso il sostegno a progetti sperimentali e la creazione di start-up in collaborazione con aziende e operatori del settore. Queste due pratiche vengono definite "fuori suolo" perché non prevedono l'utilizzo del terreno per lo sviluppo della pianta. Rappresentano dunque il futuro dell'agricoltura in quanto determinano un utilizzo inferiore di acqua, un impatto limitato sui processi che portano ai cambiamenti climatici, nessun consumo di suolo e possono interessare sia le aree marginali della nostra regione e sia quelle densamente urbanizzate attraverso lo sfruttamento delle aree dismesse.

È necessario però che la Regione Piemonte guidi questo percorso di innovazione nel settore agricolo e non sia, semplicemente, spettatrice.

ORTI URBANI E AGRICOLTURA VERTICALE

È necessario sostenere l'agricoltura urbana, verticale, sui tetti o sulle pareti degli edifici e gli orti inseriti in contesti urbani.

Diffondere questo tipo di attività permetterebbe di produrre cibi salutari, in modo sostenibile, riducendo di molto le distanze tra produttore e consumatore. Gli ecosistemi agricoli urbani possono diventare esempi di buone pratiche sia di innovazione sociale e sia sul fronte della tutela ambientale. Occorre sostenere sia esperienze di tipo privato che pubblico. Da un lato si deve intervenire sulla produzione derivante da aree messe a disposizione dalle amministrazioni comunali, dall'altra anche sul fronte del mercato commerciale, che fa sempre più fatica a trovare prodotti freschi in un raggio di pochi chilometri dai centri urbani.

Gli ecosistemi agricoli urbani possono divenire esempi di buone pratiche di innovazione sociale e tutela ambientale. La chiave del successo dell'agricoltura urbana nei prossimi anni sarà, molto probabilmente, legata anche allo sviluppo di pari passo della coltivazione fuori suolo.

DIRITTO ALLO STUDIO

Il pieno sviluppo della persona umana, libera e consapevole, passa necessariamente attraverso l'istruzione scolastica e universitaria. In Italia, a definirne i confini, sono gli articoli 33 e 34 della Costituzione. L'articolo 33 sancisce che "la Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi". Mentre l'articolo 34 stabilisce l'obbligatorietà e la gratuità dell'istruzione inferiore. Il primo ciclo di istruzione è suddiviso fra scuola primaria, di durata quinquennale, per alunne e alunni dai 6 agli 11 anni, e scuola secondaria di primo grado, di durata triennale, per alunne e alunni dagli 11 ai 14 anni.

L'istruzione è obbligatoria fino ai 16 anni di età e comprende, dopo gli otto del primo ciclo di istruzione, i primi due anni del secondo ciclo (da frequentare nella scuola secondaria di secondo grado o in percorsi di istruzione e formazione professionale regionale).

La legge n.53 del 2003 sancisce inoltre il diritto-dovere di tutti i giovani di istruzione e formazione per almeno 12 anni o, comunque, fino al conseguimento della qualifica professionale entro i 18 anni.

L'articolo 34 della Costituzione non si sofferma però solo sull'obbligatorietà e gratuità dell'istruzione inferiore, ma rimarca un concetto di fondamentale importanza in uno Stato democratico, ovvero quello del merito. I costituenti evidenziano infatti come "i capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi". E ancora "La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso".

Licei, istituti tecnici e professionali completano il secondo ciclo dell'istruzione, così come i percorsi triennali e quadriennali di istruzione e formazione professionale di competenza regionale.

Segue l'istruzione superiore offerta dalle Università, dalle istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (AFAM) e dagli istituti tecnici Superiori (ITS) con diversi tipi di percorsi. Come recita l'articolo 33 della legge fondamentale dello Stato, "le istituzioni di alta cultura, università ed accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato".

Il diritto allo studio è riconosciuto e ribadito anche a livello internazionale. La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europa recita che "ogni persona ha diritto all'istruzione e all'accesso alla formazione professionale e continua". L'articolo 26 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani entra più nello specifico: "Ognuno ha diritto ad un'istruzione. L'istruzione dovrebbe essere gratuita, almeno a livelli elementari e fondamentali. L'istruzione elementare dovrebbe essere obbligatoria. L'istruzione tecnica e professionale, dovrebbero essere generalmente fruibili, così come pure un'istruzione superiore dovrebbe essere accessibile sulle basi del merito".

L'istruzione è un requisito essenziale per il progresso della persona e della società. Un requisito purtroppo dimenticato dalla politica di ogni colore, che da destra e sinistra ha spesso messo in secondo piano il sistema scolastico italiano e piemontese. E la Regione non può stare a guardare.

TOTALE COPERTURA DELLE GRADUATORIE DEI VOUCHER PER LIBRI DI TESTO, MATERIALE DIDATTICO, DOTAZIONI TECNOLOGICHE FUNZIONALI ALL'ISTRUZIONE, ATTIVITÀ INTEGRATIVE PREVISTE DAI POF E TRASPORTI

Il Piemonte è dotato di "voucher scuola" per l'acquisto di libri di testo, materiale didattico, dotazioni tecnologiche funzionali all'istruzione, attività integrative previste dai piani di offerta formativa e abbonamenti ai mezzi di trasporto. A causa della limitatezza delle risorse, sono migliaia le famiglie che ogni anno non beneficiano del voucher nonostante ne abbiano diritto. Lavoreremo per aggiornare i criteri di assegnazione al fine di garantire la totale copertura delle richieste, così da offrire un sostegno concreto alle famiglie.

AZIONI A FAVORE DELL'INCLUSIONE SOCIALE E DEGLI STUDENTI E DELLE STUDENTESSE DISABILI E APPRENDIMENTO DELLA LINGUA DEI SEGNI

Il Movimento 5 Stelle intende promuovere iniziative e percorsi scolastici per favorire l'inclusione sociale e agevolare la formazione degli studenti disabili. Le iniziative riguarderanno classi, scuole e territori. Fra queste, saranno avviati progetti per l'apprendimento della lingua dei segni "LIS".

NO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

La Regione Piemonte, di concerto con le istituzioni scolastiche, le associazioni ed i professionisti del settore, lavorerà per implementare le iniziative ed i percorsi di sensibilizzazione utili a prevenire e contrastare i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo e diffondere i valori del rispetto reciproco e della solidarietà.

VALORIZZAZIONE E MAGGIORE PROMOZIONE DEI CORSI SERALI DELLE SCUOLE STATALI

I corsi serali delle scuole statali sono un'opportunità per migliorare la propria posizione lavorativa ed accrescere il proprio bagaglio culturale. Promoveremo azioni per valorizzare e pubblicizzare i percorsi serali e favorire la frequenza ed il conseguimento dei titoli di studio.

INCENTIVI ALL'UTILIZZO DI DISPOSITIVI DIGITALI COLLETTIVI E NON NELLE SCUOLE

I dispositivi digitali sono una risorsa importante per le scuole e per l'istruzione di studentesse e studenti. La Regione deve prevedere incentivi per sostenere le scuole nel percorso di digitalizzazione delle aule e dei laboratori, dotando le aule di dispositivi per la fruizione collettiva dei contenuti online e offline.

Al contempo sarà importante investire sugli ausili e-book per prevenire problemi di postura causati da zaini eccessivamente appesantiti dai libri di testo.

PROMOZIONE DELL'EDUCAZIONE DIGITALE PER INSEGNANTI E OPERATORI

La Regione Piemonte deve farsi parte attiva nel sostegno di progetti di educazione digitale e percorsi di formazione per docenti, così da permettere la piena fruizione dei dispositivi digitali collettivi e personali.

ECOSOSTENIBILITÀ E RISPARMIO ENERGETICO

La Regione Piemonte dovrà farsi promotrice di progetti scolastici di sensibilizzazione sul tema dell'ecosostenibilità, così da educare le giovani generazioni ed il corpo docente sui temi del risparmio delle risorse e dell'energia e sulla sostenibilità degli stili di vita.

INCENTIVI PER L'UTILIZZO DEI MEZZI PUBBLICI PER ANDARE A SCUOLA

Per limitare l'utilizzo dei mezzi privati e incentivare il ricorso ai trasporti pubblici, la Regione Piemonte dovrà prevedere maggiori incentivi per abbattere il costo degli abbonamenti.

INCENTIVI, ACCORDI E INIZIATIVE PER AVVICINARE GLI STUDENTI AL PATRIMONIO CULTURALE E MUSEALE REGIONALE

La Regione Piemonte deve farsi promotrice di specifici accordi con gli enti museali ed i siti culturali per aumentare il numero e la qualità dei progetti e delle iniziative riservate a studentesse e studenti. A tal fine, vanno previsti incentivi per permettere a tutti di prendere parte alle attività,

senza discriminazioni derivanti dalle situazioni economiche e reddituali delle singole famiglie.

INCREMENTO DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE A SCUOLA

La Regione Piemonte dovrà farsi portavoce di un tavolo di confronto con Università, Federazioni e Associazioni Sportive per incentivare l'attività sportiva nelle scuole di ogni ordine e grado, diffondendo i valori dello sport fin dalla prima infanzia.

FINANZIAMENTO SERVIZIO MENSA, COME PREVISTO DALLA LEGGE 28

L'articolo 6 della legge regionale 28/2007 afferma quanto segue: "La Regione, al fine di favorire l'accesso e la frequenza del sistema scolastico, prevede specifici stanziamenti di risorse destinate allo svolgimento dei servizi di trasporto, mensa e servizi residenziali ovvero altri interventi analoghi, individuando altresì gli obiettivi ed i criteri degli stessi". Va data piena attuazione alla normativa regionale istituendo appositi fondi da destinare agli enti locali per sostenere il servizio mensa nelle scuole, un servizio che va reso gratuito o perlomeno legato ad un contributo a prezzo irrisorio.

RIORIENTAMENTO DEI GIOVANI DA MAGGIORE RISCHIO DI DISPERSIONE SCOLASTICA

La Regione Piemonte, di concerto con gli istituti scolastici, dovrà predisporre iniziative e percorsi di riorientamento destinati ai giovani a maggiore rischio di dispersione scolastica. Tali percorsi devono essere finalizzati a consigliare un differente indirizzo di studi, preparare al passaggio ad un'altra scuola, proseguire il percorso di studi e raggiungere il successo scolastico e formativo atteso.

PIÙ FONDI ALL'EDILIZIA SCOLASTICA

La Regione Piemonte deve lavorare per offrire scuole più sicure e accoglienti a studentesse e studenti. Le leggi regionali prevedono la concessione di contributi agli enti locali per interventi finalizzati ad adeguare il patrimonio

edilizio scolastico esistente alle norme vigenti in materia di agibilità, sicurezza e igiene, ma servono più risorse economiche ed un lavoro di supporto per sostenere maggiormente gli enti locali nella pianificazione, progettazione ed esecuzione degli interventi.

Sarà inoltre fondamentale istituire un Fondo regionale per gli interventi di edilizia scolastica in situazioni di emergenza, così da rispondere celermente alle situazioni di urgenza che si possono presentare.

REVISIONE DEL CDA EDISU

È necessaria una revisione del Consiglio di Amministrazione dell'Ente per il Diritto allo Studio Universitario (EDISU). La revisione deve prevedere una maggiore rappresentanza studentesca, finalizzata a realizzare tutti gli interventi necessari affinché gli studenti possano effettivamente esercitare il proprio diritto allo studio universitario.

DIRITTO DI VOTO AGLI STUDENTI FUORI SEDE

Migliaia di studenti universitari fuori sede si trovano spesso impossibilitati a tornare al proprio Comune di residenza per votare. La Regione Piemonte dovrà attivarsi nelle sedi competenti per ottenere il riconoscimento ex lege del diritto di voto agli studenti fuori sede.

COPERTURA TOTALE BORSE DI STUDIO E POSTI LETTO IN RESIDENZA UNIVERSITARIA

La Regione Piemonte deve investire le risorse economiche necessarie a garantire la copertura totale delle borse di studio e l'accesso ai posti letto delle residenze universitarie a tutte le studentesse e gli studenti aventi diritto, così da limitare le disuguaglianze economiche che possono incidere sulle carriere accademiche. A tal proposito, si rende necessaria un'interlocuzione con i Comuni per identificare immobili da riqualificare e destinare a nuove residenze universitarie e aule studio.

DIRITTO DI VIVERE IN UN AMBIENTE SANO

Il cambiamento climatico è la sfida più urgente e complessa per l'umanità nel XXI secolo. Scelte ed indirizzi nell'affrontarla influenzeranno il futuro, con impatti in tutti i campi e possibili gravi conseguenze per ambiente, economia e salute umana.

La tutela dell'ambiente deve essere al centro delle scelte per ogni governo, con la protezione degli ecosistemi terrestri e marini essenziali per garantire cibo, acqua, aria pulita e tutte le risorse necessarie alla vita umana.

Il cambiamento climatico minaccia la sopravvivenza di molte specie animali e vegetali, mettendo a rischio l'equilibrio ecologico e la stabilità degli ecosistemi. I suoi effetti devastanti sono giorno dopo giorno sempre più evidenti; eventi climatici estremi come siccità, alluvioni, incendi forestali e tempeste mettono in pericolo sicurezza alimentare e stabilità delle comunità umane, con tra le conseguenze anche forti movimenti migratori.

Anche dal punto di vista economico il cambiamento climatico è una minaccia di grande impatto: perdite legate a eventi climatici estremi, diminuzione della resa agricola e danni alle infrastrutture costituiscono un pesante onere finanziario per Stati, cittadini e imprese. Secondo alcuni studi, proprio il Piemonte nei prossimi anni potrebbe subire gravissime perdite economiche legate alle future difficoltà della coltivazione delle viti, un settore che rappresenta una delle eccellenze regionali e tra i simboli che rendono il Piemonte riconoscibile in tutto il mondo.

Non è possibile rimandare alle generazioni future l'onere di combattere la sfida del cambiamento climatico. Le scelte vanno fatte finché c'è ancora (poco) tempo, adottando le corrette politiche non più rinviabili: transizione verso fonti di energia rinnovabile, efficienza energetica, salvaguardia e conservazione di foreste e fonti idriche, agricoltura sostenibile. Deve essere fatto congiuntamente a una forte sensibilizzazione pubblica, con il coinvolgimento di tutti i settori della società e la promozione della cooperazione internazionale nella lotta al cambiamento climatico.

TERRITORIO E ACQUA

Costituiscono le risorse fondamentali, la loro tutela e salvaguardia devono essere al centro di ogni politica che guardi al futuro. Gli effetti dei cambiamenti climatici già avvenuti e la previsione di quelli futuri ancora più impattanti fanno sì che ogni indirizzo, azione o intervento debba obbligatoriamente contenere tra gli obiettivi sia la necessità di aumentare la resilienza agli eventi climatici estremi sia la riduzione delle emissioni climateranti attraverso razionalizzazione e ottimizzazione dello sfruttamento delle risorse.

Vanno posti limiti a nuove cementificazioni, concludendo la fase espansiva del consumo del territorio: indirizzi primari devono essere il recupero di aree già compromesse, specialmente se dismesse o non utilizzate, e il recupero del patrimonio edilizio attraverso riuso, rigenerazione e riqualificazione energetica.

È necessario intervenire sulla mobilità per lavoro, incentivando e migliorando sia la rete di trasporto pubblico sia le piste ciclabili, promuovendo lo smart working ove possibile e favorendo il car pooling come forma di mobilità sostenibile.

Va monitorato e ottimizzato l'impatto climatico del settore agroalimentare, garantendo la conservazione di biodiversità e equilibrio boschivo anche favorendo politiche di rimboscamento con specie autoctone.

L'Acqua rappresenta il bene comune più prezioso per la vita di ciascuno, la tutela della biodiversità e la sicurezza del territorio, di conseguenza deve essere pubblica e tutelata sotto ogni aspetto: qualità e sicurezza, salvaguardia, utilizzo e sfruttamento.

La qualità dell'acqua deve essere garantita in sicurezza rispettando gli obiettivi di tutela e aumentando il livello dei monitoraggi negli acquedotti piemontesi, compresa l'adozione preventiva di azioni volte a ricercare ed eliminare le nuove sostanze inquinanti (PFAS e altro) individuate nella direttiva europea che entrerà in vigore nel 2016.

Sicurezza è salvaguardia della naturalità dei corsi d'acqua, tutela degli habitat, prevenzione da fenomeni alluvionali e relativi rischi idrogeologici ma anche dalle carenze nei periodi di siccità.

Salvaguardia è assicurare il corretto equilibrio nell'utilizzo dell'acqua, che va dal miglioramento dell'infrastruttura idrica per la riduzione di perdite e sprechi, alla gestione per la razionalizzazione degli utilizzi anche promuovendo interconnessioni tra gli acquedotti.

L'utilizzo dell'acqua compreso l'utilizzo idroelettrico deve essere garantito in sicurezza, subordinato a tutela degli habitat, dei deflussi ecologici e delle misure necessarie nei periodi di siccità.

Lo sfruttamento non può essere senza limiti e con usi conflittuali con gli obiettivi di tutela che andrebbero ad impattare e potenzialmente compromettere l'utilizzo. Vanno regolamentati ed ulteriormente efficientati gli utilizzi in agricoltura e nei sistemi di innevamento.

COMUNITÀ ENERGETICHE

Il MoVimento 5 Stelle ha presentato nella scorsa legislatura una proposta di legge per rendere più veloce e accessibile l'avvio delle comunità energetiche su tutto il territorio piemontese. La proposta, a prima firma Sacco, prevede un contributo da parte della Regione per il finanziamento degli studi di progettazione, primo vero scoglio da affrontare nel processo di costituzione. L'adozione di politiche di questo tipo permetterebbe da un lato di attrarre nella nostra Regione i professionisti del settore diventando traino per il Paese, dall'altro di sfruttare al meglio e il più velocemente possibile i 280 milioni messi a disposizione dall'Unione Europea sotto forma di risorse PNRR da esaurire entro il 2026. Ad oggi non è stata presentata nessuna forma di pianificazione.

MONITORAGGIO ACQUE POTABILI PIEMONTESE E TUTELA DELL'ACQUA

I recenti fatti in merito al problema dell'inquinamento da PFAS hanno messo in evidenza come non si tratti di un problema solo alessandrino, ma esteso a tutta la Regione.

La qualità dell'acqua deve essere garantita in sicurezza rispettando gli obiettivi di tutela e aumentando il livello dei monitoraggi negli acquedotti piemontesi, compresa l'adozione preventiva di azioni volte a ricercare ed eliminare le nuove sostanze inquinanti (PFAS e altro) individuate nella direttiva europea che entrerà in vigore nel 2026.

STOP AL CONSUMO DEL SUOLO

Vanno posti limiti a nuove cementificazioni, concludendo la fase espansiva del consumo del territorio: indirizzi primari devono essere il recupero di aree già compromesse, specialmente se dismesse o inutilizzate, e il recupero del patrimonio edilizio attraverso riuso, rigenerazione e riqualificazione energetica.

ISTITUZIONE DELLE ZEAR

In data 9 aprile 2021 il Consiglio regionale ha approvato l'ordine del giorno relativo

all'istituzione delle ZEAR, acronimo di Zone Economiche Ambientali Regionali. A questa importante azione politica, però, non sono seguite azioni concrete. Per questo proponiamo la reale istituzione delle ZEAR al fine sia di potenziare il contributo delle Aree naturalistiche per il contenimento delle emissioni climalteranti sia di favorire nelle stesse Aree investimenti orientati a contrastare i cambiamenti climatici, all'efficientamento energetico, allo sviluppo dell'economia circolare, alla protezione della biodiversità, al sostegno alla coesione sociale e territoriale e di supporto per la cittadinanza attiva di coloro che vi risiedono.

GESTIONE DEI RIFIUTI

Ribadiamo con forza il nostro "no" ad ulteriori impianti di incenerimento dei rifiuti e Sì a politiche di incentivi e investimenti per sostenere l'aumento delle percentuali di raccolta differenziata dei comuni Piemontesi, prevedendo la costruzione di nuovi impianti di riciclaggio più efficienti e all'avanguardia, anche considerando l'utilizzo dell'intelligenza artificiale.

L'obiettivo primario è che la raccolta differenziata venga svolta correttamente, garantendo i migliori risultati in termini di riciclo e recupero. Inoltre, intendiamo prevedere forme di incentivazione per i comuni piemontesi che adottino il sistema di raccolta "porta a porta", abbandonando dove possibile definitivamente altri sistemi di raccolta differenziata. Un cittadino responsabile è un cittadino il cui impegno va riconosciuto con sconti o premialità sulla tassa dei rifiuti.

INCENTIVI TPL E CAMBIO AUTO

Con incentivi senza vincoli si rischia di non aiutare chi ne ha veramente bisogno. Nell'ultimo bando non erano presenti discriminanti sufficienti a far sì che il contributo sull'acquisto di un'auto elettrica arrivasse nelle tasche giuste. Ciò può avere determinato che chi poteva già permettersi un'auto elettrica abbia ricevuto un generoso incentivo da parte della Regione. Per questo intendiamo proporre un nuovo bando che consideri due requisiti fondamentali: Isee

familiare e modello di macchina posseduto. La transizione energetica ed ecologica passa dall'aiuto alle fasce più deboli.

NUOVO ASSESSORATO ENERGIA, CLIMA ED EDIFICI

Creazione di un assessorato ad hoc che si occupi di tutti gli aspetti relativi a energia, clima e edifici, dando così un ruolo di centralità all'attuazione delle politiche.

PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI REGIONALI

La Regione deve essere attore principale, dando il buon esempio. È necessario avviare un programma di riqualificazione energetica degli edifici di proprietà dell'amministrazione regionale attraverso fondi europei e cofinanziamento regionale.

LA REGIONE COME ENERGY MANAGER

Creare un osservatorio energetico regionale, mettendo in relazione tra loro tutti i soggetti che lavorano da anni sulle varie tematiche (Enti, Università, ecc), avente tra i compiti il creare una base dati statistica aggiornata, utile ad indirizzare l'azione politica al servizio dei cittadini. La struttura dovrà redigere il bilancio energetico regionale e degli specifici edifici, partendo da quelli pubblici; potenziando gli strumenti, sistematizzando e implementando il sistema informativo incrociando i vari dati esistenti (catasto impianti termici, catasto, utenze energetiche) con l'obiettivo di avere una unica fonte dati per tutte le pianificazioni.

REDDITO ENERGETICO

Impianti fotovoltaici in concessione gratuita alla famiglie a basso reddito. Sarà la Regione, al fine di favorire la progressiva diffusione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte solare presso ed a servizio delle utenze residenziali domestiche o condominiali, ad acquistare e a mettere a disposizione a titolo di comodato impianti fotovoltaici in favore, in via prioritaria, di utenti in condizioni di disagio socioeconomico.

Grazie all'autoconsumo dell'energia prodotta, le famiglie potranno abbattere i costi della bolletta elettrica.

Al fine di favorire la progressiva diffusione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte solare presso le utenze residenziali domestiche o condominiali, la Regione adotterà idonee politiche di incentivazione tramite bandi rivolti sia alla contribuzione al costo d'acquisto sia alla fornitura in comodato d'uso di impianti fotovoltaici in favore, in via prioritaria, degli utenti in condizione di disagio socioeconomico per permettere, grazie all'autoconsumo dell'energia prodotta, l'abbattimento dei costi della bolletta elettrica per le famiglie.

TUTELA, SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEI COMUNI MONTANI

Siamo chiamati a tracciare un nuovo sentiero per i comuni montani. Nel territorio piemontese il 51,5% la superficie regionale in fascia montana che comprende 489 comuni (il 41,4% dei comuni piemontesi) con una popolazione di 656.018 abitanti, il 15,6% dei residenti della Regione. Intendiamo promuovere il diritto al lavoro e la sua qualità, il paesaggio e la tutela dell'ambiente, collaborando con tutti gli enti, gli amministratori e gli abitanti che vivono quotidianamente la montagna.

Sarà necessario agire su più fronti, ad esempio puntando sul superamento del digital divide, investendo sulla connettività ad internet, sui sistemi informativi e sulla digitalizzazione. Occorre realizzare una nuova legge regionale sulle Unioni Montane di Comuni, un percorso da attuare in costante dialogo con gli enti locali e le associazioni. Servono misure strutturali da attuarsi con un sistema di detrazioni ed incentivi a favore delle zone montane per favorire l'economia dei luoghi ed il ripopolamento. Il turismo legato agli sport invernali, quello outdoor e l'ecoturismo devono continuare a rappresentare fattori di crescita e di valorizzazione del patrimonio montano, mettendo al centro il rispetto della comunità e dell'ambiente. La montagna necessita di servizi essenziali che vanno garantiti dopo

anni di tagli e di disattenzione. Vogliamo tutelare le scuole di montagna, migliorare il trasporto pubblico ed investire in servizi per la salute dei cittadini, garantendo incentivi per il personale sanitario che decide di prestare servizio nelle aree montane.

Per attuare le misure proposte, intendiamo istituire un assessoreato esclusivo con delega alla Montagna.

MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO

La Regione Piemonte deve rafforzare le norme sulla difesa del suolo e continuare ad investire, prevedendo maggiori fondi da destinare alle opere di prevenzione del dissesto idrogeologico. I tagli al PNRR voluti dal Governo Meloni si ripercuoteranno sulle Regioni, dunque servirà una maggiore attenzione sui progetti e sul sostegno ai Comuni nella realizzazione degli stessi.

FRONTALIERI

Ad oggi i frontalieri non hanno a disposizione un'interfaccia ufficiale con cui rapportarsi, solamente gruppi nati spontaneamente e autogestiti. Per questo è necessario creare un coordinamento, soprattutto informativo, che possa anticipare tutte le informazioni sulla viabilità per gestire le situazioni di emergenza, per interloquire direttamente con la Polizia Svizzera, organizzare il "car sharing" al fine di impattare sempre di meno sull'ambiente e ridurre il movimento delle auto con una singola persona, aumentare la sinergia con i comuni frontalieri.

DIRITTO A UN TRASPORTO PUBBLICO EFFICIENTE

La sfida epocale della transizione ecologica passa necessariamente dal diritto dei cittadini ad una mobilità pubblica, pulita ed efficiente.

La Regione Piemonte è dotata della legge regionale n. 1/2000 "Norme in materia di trasporto pubblico locale, in attuazione del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422" che riafferma principi fondamentali per la mobilità dei cittadini. Tra gli obiettivi figurano: la promozione di un equilibrato sviluppo economico e sociale del territorio, elevandone l'accessibilità; l'incentivo, nella gestione dei servizi di trasporto pubblico, del superamento degli assetti monopolistici; il raggiungimento di una maggiore qualità ambientale riducendo i consumi energetici e le emissioni inquinanti e la promozione dell'uso della bicicletta.

Il trasporto pubblico locale rappresenta una componente essenziale del nostro territorio, influenzandone positivamente molteplici aspetti: l'ambiente, l'economia, la qualità della vita dei cittadini. Un sistema efficiente di TPL impatta positivamente anche sulla sicurezza stradale, riducendo il numero di veicoli in circolazione. Meno veicoli privati significano meno incidenti e un ambiente più sicuro per pedoni e fruitori della mobilità sostenibile.

Un sistema di trasporto pubblico rispondente alle esigenze di mobilità migliora la qualità della vita delle persone, aiutandole a conciliare le tempistiche famiglia - lavoro ed incide anche positivamente sulla riduzione dei costi nei bilanci familiari.

Infine, investire in un sistema di trasporto pubblico ben progettato e integrato può aiutare a limitare l'espansione incontrollata delle città, promuovendo una crescita urbana più compatta e sostenibile.

RIATTIVAZIONE LINEE SOSPESSE

Per garantire maggiori collegamenti sul territorio piemontese è necessario riattivare le linee ferroviarie sospese dalle precedenti Giunte regionali, prevedendo servizi integrati di mobilità nei Comuni in cui è presente una fermata della stazione. Nell'ottica di perseguire questo importante obiettivo sarà necessario rivedere il Contratto di servizio tra Regione Piemonte e Trenitalia e collaborare con i vettori privati intenzionati ad investire nella nostra regione.

VOUCHER SCUOLA PER I TRASPORTI

Durante tutti i cinque anni di legislatura ci è arrivata sempre la stessa richiesta: fate in modo che i voucher scuola possano essere utilizzati anche per i trasporti. Abbiamo presentato anche un ordine del giorno per richiederlo ma non è stato nemmeno votato in Aula. Per questo intendiamo aggiornare le finalità della legge regionale 28/2007 " (Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa)" con particolare riferimento all'articolo 12 (Assegno di studio), specificando e ampliando la possibilità di erogare voucher per il diritto allo studio anche per la copertura dei costi derivanti dall'acquisto degli abbonamenti dei sistemi di trasporto pubblico, i quali permettono di raggiungere le scuole e garantiscono quindi il diritto allo studio, all'indipendenza, supportando le famiglie degli studenti.

BIGLIETTO UNICO REGIONALE

La Regione Piemonte ha il compito di avviare un percorso con tutti gli operatori attivi sul territorio, sindacati, comitati dei pendolari e associazioni di settore con l'obiettivo di arrivare all'introduzione del biglietto unico regionale. Uno strumento per migliorare la fruibilità dei servizi di trasporto pubblico, uniformare le tariffe ed offrire ai cittadini un metodo efficace per migliorare la mobilità. La possibilità di avere un biglietto unico per tutto il territorio regionale porterebbe enormi benefici anche al turismo piemontese, consentendo ai turisti di poter visitare più territori del Piemonte con un

solo biglietto, semplificando e incentivando sia l'uso del TPL ma anche la fruibilità dei territori. Progetti analoghi sono stati già felicemente avviati nelle Regioni Lombardia e Campania.

GESTIONE EFFICACE DEL TPL

Una delle prime azioni da mettere in campo è il monitoraggio dell'efficienza del servizio con un maggiore controllo e verifica sui sistemi di trasporto su gomma e ferro. Necessario inoltre avviare una contrattazione in sede di conferenza Stato-Regioni per una ripartizione del Fondo Nazionale Trasporti più coerente con i servizi minimi in termini quantitativi/qualitativi con l'obiettivo di abbandonare la spesa storica e ottenere maggiori fondi per garantire il diritto alla mobilità anche in area a domanda debole.

Si renderà necessario potenziare il servizio in termini di efficienza per avere un servizio migliore, più capillare, al fine di incentivare l'abbandono dell'auto privata a favore dei servizi di trasporto collettivo e condiviso, così da ottenere un risparmio economico per i cittadini e un minor impatto ambientale, senza compromettere la libertà di spostarsi.

È prioritario mettere in campo azioni mirate per garantire incentivi alla sostituzione del parco rotabile automobilistico con mezzi a minor impatto ambientale, escludendo motorizzazioni con alimentazioni dipendenti dal petrolio e con l'obiettivo finale di "elettrificazione dei consumi". Sul fronte della governance si dovrà procedere al potenziamento del ruolo dell'Agenzia della Mobilità Piemontese, quale ente programmatore, anche tramite l'aumento dell'organico e gestione coordinata con i settori regionali che si occupano di trasporti.

INFRASTRUTTURE

Per una reale pianificazione territoriale è necessario avviare la definizione delle priorità di intervento per potenziare le infrastrutture ferroviarie esistenti, in sede di aggiornamento del Contratto di Programma tra RFI e il Ministero dei Trasporti, con l'obiettivo di rendere le infrastrutture piemontesi più sicure, moderne e di qualità.

In secondo luogo si dovrà procedere ad una revisione dei progetti in corso per verificare la reale utilità delle opere pubbliche da realizzare, utilizzando criteri di valutazione seri che garantiscano la sostenibilità economica e i benefici per il territorio, eliminando gli sprechi di denaro pubblico.

La Regione Piemonte dovrà fornire supporto attivo nella realizzazione della metro 2 di Torino e nel sostegno delle fasi intermedie alla realizzazione dell'opera e nella definizione del servizio. Coordinamento degli enti locali negli sviluppi futuri di una rete integrata di metropolitane e infrastrutture per la mobilità pubblica.

Un analogo supporto andrà fornito per lo sviluppo, insieme al Comune di Torino, e la progettazione di una nuova estensione della metropolitana a Nord-Ovest, per il completamento dell'autostrada Cuneo - Asti A33, attraverso un ruolo proattivo della Regione Piemonte nei confronti del Governo e il completamento della seconda canna del tunnel di Tenda.

Prevedere, in sede di bilancio, adeguate quote regionali di cofinanziamento a beneficio dei Comuni che intendono procedere al superamento dei passaggi a livello e all'interramento della ferrovia in aree urbanizzate.

TRASPORTO MERCI

Per una vera svolta ambientale e tutelare la viabilità sulle nostre strade, è necessario avviare il trasferimento del sistema di trasporto merci dalla strada alla ferrovia, incentivando il trasporto su ferro, abbattendo i costi di accesso all'infrastruttura e migliorando l'assetto logistico della Regione, scoraggiando l'uso del sistema su gomma per ridurre l'impatto ambientale anche accompagnando il processo di trasformazione delle flotte con tecnologie più sostenibili, potenziare l'export e dare un nuovo slancio al settore. Potenziare i poli logistici piemontesi per renderli un efficiente supporto ai porti liguri, carenti di spazi, sviluppando dei retroporti ben strutturati e coerenti con gli obiettivi di consolidamento della logistica nel

nord-ovest, sia per il mercato nazionale che per le direttrici internazionali. Pianificare la rete dei nodi di trasporto per incontrare le esigenze delle aziende intermodali e di trasporto merci, rendendo più omogenee le prestazioni utilizzando meglio l'infrastruttura, valorizzando il settore sostenendo tecnologie innovative, ottimizzando il trasporto merci a livello internazionale, nazionale, regionale e urbano;

Da parte di Regione Piemonte sarà necessario fornire supporto e concertazione con il territorio nello sviluppo e potenziamento della rete esistente già prevista nel Contratto di Programma tra il Ministero dei Trasporti e RFI.

Inoltre, si intende avviare un percorso di analisi della capacità complessiva della rete e della domanda sulle principali direttrici per rafforzarle e garantire una ripartizione ideale dei carichi che minimizzi gli investimenti infrastrutturali e massimizzi i benefici per il settore del trasporto delle merci.

Successivamente si possono mettere in atto politiche "dell'ultimo miglio" che supporti e incentivi la mobilità elettrica delle merci in ambito urbano, per garantire minori costi per la collettività e un minor impatto ambientale.

TRASPORTO PASSEGGERI

La Regione Piemonte deve farsi promotrice di un ampio monitoraggio della domanda di trasporto e analisi della domanda potenziale per calibrare ed efficientare il sistema di trasporto migliorando la mobilità delle persone, proporzionando il servizio all'evoluzione della domanda secondo un modello gerarchico di sistema integrato di trasporto pubblico. Obiettivo facilmente raggiungibile attraverso l'installazione di varchi e/o tornelli elettronici per favorire sia la sicurezza e l'incolumità dei passeggeri sia l'analisi delle abitudini dei pendolari.

Analogamente mettere in campo azioni mirate all'integrazione dei sistemi di trasporto ferroviari ad Alta Velocità con i sistemi regionali e di TPL per garantire un interscambio dei passeggeri efficiente che migliori la qualità del viaggio e la vita dei pendolari.

Si renderà necessario anche attuare politiche volte a promuovere forme di mobilità condivisa, soprattutto in aree marginali, a domanda debole, per scoraggiare l'uso dell'auto privata con un solo passeggero.

Un altro importante obiettivo concerne la graduale elettrificazione dei trasporti anche in ambito ferroviario, operando in sintonia con il governo al fine di promuovere tecnologie innovative. Riteniamo il potenziale sviluppo dell'indotto, strategico e in linea con la tradizione piemontese nell'industria ferroviaria, ancora radicata sul territorio.

STRADE - AUTOSTRADE

È prioritario avviare politiche di limitazione del traffico in sintonia con un piano di agevolazioni e incentivi basato su criteri progressivi degli inquinanti.

Mettere in campo adeguato supporto e incentivo ai progetti di ciclabilità a livello regionale per raccordare la rete ciclabile regionale a quella urbana delle città di medie e grandi dimensioni, sviluppando le linee guida per la pianificazione e progettazione.

Fondamentale da parte della Regione Piemonte lo sviluppo di un fondo che possa supportare i comuni nella manutenzione della rete ciclabile di interesse regionale.

Ulteriori azioni andranno intraprese sul fronte dell'integrazione nel Piano della Mobilità e dei Trasporti Regionale di un piano per la mobilità ciclabile che possa anche identificare gli interventi per aumentare l'intermodalità tra sistemi Bici/treno e Bici/Bus, attrezzando le stazioni e il materiale rotabile.

Fondamentale implementare i programmi di sicurezza stradale incentivando l'introduzione di nuove tecnologie che migliorino la sostenibilità e la sicurezza della rete viaria e supportare i comuni piemontesi nel mantenere la viabilità comunale, con l'ausilio di strutture tecniche ad hoc e incentivi specifici.

GRANDI OPERE

Lavoreremo all'abolizione della legge regionale n. 4 del 2011 "Promozione di interventi a favore dei territori interessati dalla realizzazione di grandi infrastrutture. Cantieri - Sviluppo - Territorio".

Rilanciare l'attuale linea ferroviaria del Moncenisio, potenziando l'infrastruttura e i poli di interscambio annessi, con l'evoluzione tecnologica della linea e il potenziamento dell'attuale tunnel del Frejus e mettere in campo azioni di sostegno alle opere di supporto necessarie allo spostamento delle merci dalla gomma al ferro, in contesti giustificati da analisi di traffico realistiche e da relativi scenari evolutivi.

Compatibilmente con le competenze regionali, avvieremo verifiche e controlli sui cantieri TAV, nello specifico, sugli aspetti ambientali e legali, opera su cui il Movimento 5 stelle è stato sempre contrario.

SICUREZZA STRADALE

A fronte dei preoccupanti numeri relativi a incidenti stradali, anche mortali, che si continuano a registrare in particolare sulle aree extraurbane si rende necessario incrementare la quota di cofinanziamento regionale del Piano nazionale della sicurezza stradale e incentivare misure e strumenti per migliorare i livelli di sicurezza da parte degli enti gestori delle strade.

DIRITTI, PARI OPPORTUNITÀ E BENESSERE SOCIALE

Il welfare e le pari opportunità sono pilastri di ogni società moderna e presupposto per la garanzia dei diritti fondamentali. Da qui, infatti, passa lo sviluppo di una società realmente equa dal punto di vista sociale ed economico, ma anche del benessere dell'intera collettività. Una società con minori disuguaglianze è una società con maggiore coesione tra le cittadine e i cittadini. Al contrario, si soffia sul fuoco dei populismi e dei nazionalismi estremi.

In Italia il sistema di welfare è un elemento cruciale di sostegno alla popolazione. In un momento storico come il nostro, caratterizzato da epocali cambiamenti nel mondo del lavoro, da un mercato sempre più liquido e incerto, da guerre che mettono in serio pericolo la stabilità delle famiglie, rafforzare il sistema di welfare deve essere un chiaro atto politico che segna lo spartiacque tra chi ha a cuore le cittadine e i cittadini e chi, invece, li percepisce come un bancomat elettorale. In una Regione che in questi anni ha, sempre di più, esacerbato le disparità e aperto autostrade al privato, noi rispondiamo con un cambio di rotta repentino e definitivo.

Se da una parte il welfare è garanzia di inclusione e tutela, le pari opportunità permettono di eliminare le barriere culturali e sociali che impediscono la piena realizzazione delle potenzialità di ognuno di noi.

Welfare e pari opportunità sono interconnessi, in una virtuosa sinergia che si alimenta e si rafforza reciprocamente. Un welfare robusto e inclusivo crea le condizioni per promuovere le pari opportunità e, viceversa, le pari opportunità rendono il welfare più efficiente ed equo.

Eliminare le disuguaglianze sociali ed economiche è un obiettivo utopico e difficilmente realizzabile, quello che bisogna fare, però, è tutelare chi è in difficoltà e promuovere attivamente politiche che garantiscano dignità all'individuo in quanto persona e non sulla base di differenze etniche, sessuali o religiose.

POLITICHE PER LA TERZA ETÀ

Considerata la crescita dell'aspettativa di vita, è importante saper rispondere alle sempre più numerose richieste di assistenza che si presenteranno nei prossimi anni. Proprio per questo il Movimento 5 Stelle ha redatto la Legge Regionale 17/2019 sull'invecchiamento attivo per poter continuare ad investire per sostenere e promuovere la salute attraverso l'adozione di corretti stili di vita, stimolare l'attività fisica e contrastare la sedentarietà; per stimolare la partecipazione e l'impegno civico della popolazione anziana; per favorire la vita indipendente e la sicurezza; per garantire la mobilità autonoma con servizi accessibili ed adeguati; e soprattutto per sostenere e promuovere il permanere a domicilio della persona anziana e il lavoro di cura dei familiari.

SOSTEGNO QUOTE RSA

Servono accessi in struttura più rapidi, aumentando i posti letto nelle Rsa. È fondamentale un sostegno nel pagamento delle quote, con il 50% a carico dell'anziano e la restante metà a carico della Regione Piemonte, che dovrà necessariamente aumentare il fondo oggi a disposizione. Non solo: se, in base alla valutazione sociale, la persona risulta avere un reddito non sufficiente a pagare la quota spettante, sarà quindi il Comune o il Consorzio dei servizi socio-assistenziali, grazie ai fondi stanziati dalla Regione Piemonte, a integrare o a farsi carico integralmente della cifra.

COHOUSING SOCIALE

Sono in aumento i modelli di cohousing sociale rivolti agli over 65: un esperimento in crescita e sempre più apprezzato da chi desidera vivere in residenze condivise e collaborative, quindi da valorizzare e incentivare. I dati che emergono dai primi studi sono confortanti: secondo una ricerca condotta negli USA, le persone anziane che vivono in strutture di cohousing sono in grado di essere autosufficienti per dieci anni in più mediamente rispetto a coloro che invece vivono da soli.

DIRITTO ALLA CASA

Serve un piano straordinario per nuovi investimenti di edilizia pubblica sia per nuovi alloggi, anche da destinare a canone moderato, che per riqualificare quelli già esistenti, anche per far fronte agli sfratti esecutivi e alle emergenze sociali con assegnazioni temporanee. La Regione Piemonte dovrà farsi carico delle famiglie in difficoltà, alle quali non si è in grado di offrire un alloggio pubblico, con un contributo integrativo per l'affitto e per il pagamento delle utenze. Il Movimento 5 Stelle intende proporre la realizzazione di nuove residenze studentesche per soddisfare l'ampia richiesta da parte dei giovani fuorisede che studiano nelle nostre Università.

CONTRASTO ALLA POVERTÀ

Il cosiddetto "Assegno di Inclusione", la misura, che nei proclami del Governo di centrodestra avrebbe dovuto sostituire il reddito di cittadinanza, si sta rivelando un gigantesco flop. Un fallimento che pesa sulle spalle delle famiglie in condizioni di fragilità, in particolar modo sulle famiglie piemontesi. Sono spariti da ogni forma di aiuto e monitoraggio migliaia di nuclei familiari, ai quali è stata tagliata ogni forma di aiuto economico e che oggi rischiano di trovarsi a breve nella fascia di povertà assoluta. Occorrono quindi misure compensative di sostegno al reddito, ampliare i posti letto nelle strutture di accoglienza e sostenere il volontariato come sistema pubblico integrato per aiutare chi si trova in difficoltà.

SEMAFORI ACUSTICI PER NON VEDENTI

Per garantire a tutti una maggiore accessibilità alle strade e ai percorsi pedonali, il Movimento 5 Stelle intende stanziare risorse da destinare agli enti locali per l'installazione di dispositivi acustici ai semafori, al fine di segnalare il via libera alle persone non vedenti.

PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE GIOVANILE

I giovani sono il nostro futuro. Per questo la Regione Piemonte deve investire di più sulle politiche giovanili. A partire dal diritto allo studio e al contrasto alla dispersione scolastica, senza dimenticare il supporto all'imprenditoria giovanile, favorendo l'accesso al credito ad un tasso vantaggioso, per andare verso un ricambio generazionale nel mondo del lavoro.

Il tema del disagio giovanile e della dispersione scolastica rappresentano ad oggi una emergenza sociale. L'offerta delle attività culturali, sociali e aggregative nei territori non è in linea con le esigenze, è necessario istituire una piattaforma regionale di sostegno, affinché ragazzi e ragazze possano condividere le loro esperienze e le loro idee per lo sviluppo di buone prassi, nuove strategie e progetti atti a migliorare la loro qualità di vita e quella dell'intera comunità.

Sarà inoltre fondamentale dare piena attuazione a tutte le leggi approvate sul tema.

PROMOZIONE SPORTIVA

L'educazione allo sport, ad una vita sana e attiva, allo svolgimento di attività sportiva, sia di base sia agonistica, e a tutte le età, sarà posta al centro delle politiche sociali dedicate ai giovani, ai bambini, alle famiglie e agli individui tutti, nella prospettiva di un cambiamento di mentalità, educazione e stili di vita.

Il Movimento 5 Stelle intende favorire la realizzazione e la riqualificazione degli impianti sportivi presenti sul territorio, per venire incontro alle esigenze manifestate dalle società e dalle associazioni sportive: è fondamentale poter avere a disposizione strutture sicure, funzionali e a basso impatto ambientale, per poter dare l'opportunità ai giovani, agli adulti e agli anziani di poter praticare l'attività sportiva in un luogo idoneo e accogliente.

Il Piano Triennale dello Sport dev'essere strutturato e calibrato per rispondere alle esigenze del mondo delle associazioni e delle società sportive, ma deve al contempo dare

una visione ed una strategia per uno sviluppo complessivo di tutte le discipline.

Lo sport rappresenta infatti in molte realtà l'unica possibilità di attività extra scolastica capillarmente diffusa in tutto il territorio regionale e nel contempo, per i valori insiti nell'attività sportiva, rappresenta una scuola di vita da sostenere e incentivare per tutte le età.

Purtroppo l'emergenza pandemica ha messo ancor più in evidenza la difficoltà delle famiglie meno abbienti di sostenere le rette per l'iscrizione alle attività sportive. Per non lasciare nessuno indietro, la Regione Piemonte metterà a punto uno strumento economico ("Voucher sport") che vada incontro alle esigenze di chi desidera prendere parte alle attività sportive.

Per quanto riguarda il fronte eventi, il Movimento 5 Stelle ha dimostrato di saper cogliere le grandi opportunità (ATP Finals, Universiadi, Special Olympics). Porteremo lo stesso approccio anche in Regione, senza tralasciare tutti gli eventi e le manifestazioni sportive che permettono ai giovani atleti di potersi esprimere a livello locale

VOLONTARIATO E ASSOCIAZIONISMO

La Regione Piemonte deve e può fare di più per sostenere le tante associazioni di volontariato che operano sul territorio. Negli ultimi anni soprattutto i vigili del fuoco volontari e la Protezione civile hanno lamentato la scarsità di fondi per l'acquisto di nuovi mezzi o per revisionare quelli già operativi, ma accantonati perché non più funzionali. Visto il fondamentale impegno in occasione delle emergenze e non solo, occorre aumentare i fondi destinati alle attrezzature e alle strutture. Serve poi sostenere tutte le organizzazioni di volontariato, snellendo la burocrazia, favorendo l'accesso dei più giovani affinché questo impegno possa proseguire nel tempo.

PARI OPPORTUNITÀ

Crediamo sia fondamentale pensare ad agevolazioni fiscali e contributi economici specifici per le imprese gestite da donne, aumentando il fondo per l'imprenditoria

femminile previsto dalla Regione Piemonte.

È necessario creare una corsia preferenziale per l'assunzione di donne vittime di abusi e violenze, prive di indipendenza economica e, allo stesso tempo, investire sulle politiche di defamilizzazione, per sottrarre alle famiglie i ruoli di cura e assistenza.

LOTTA ALLE DISCRIMINAZIONI E PARITÀ DEI DIRITTI

Il Movimento 5 Stelle chiederà a tutti i Comuni del Piemonte la trascrizione dei figli di coppie omogenitoriali e intende portare avanti azioni di sensibilizzazione nelle scuole e promozione di eventi inclusivi come la partecipazione al Pride, a cui andrà concesso il patrocinio della Regione Piemonte.

SISTEMA CARCERARIO

Le carceri italiane, e piemontesi, versano in condizioni disastrose. Per questo intendiamo aumentare le progettualità di reinserimento sociale e lavorativo dei detenuti, come investimento socio-rieducativo, ma soprattutto potenziare dei REMS, al fine di limitare i suicidi e dare un giusto spazio ai detenuti affetti da disturbi mentali. La sanità carceraria è delegata alla gestione regionale, in questi anni sono mancati investimenti e assunzioni di personale sanitario. Dobbiamo invertire la rotta e garantire il diritto alla salute ai detenuti.

DISABILITÀ, ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE E DISABILITY MANAGER

La Regione Piemonte deve tornare ad investire per l'abbattimento delle barriere architettoniche e l'adeguamento di tutte le strutture pubbliche, soprattutto quelle scolastiche, sanitarie e culturali, affinché vengano rese totalmente accessibili alle persone diversamente abili. Intendiamo promuovere la figura di Disability Manager all'interno delle aziende, per progettare e attuare politiche e procedure che facilitino l'accesso al lavoro per le persone con disabilità.

MINORI

Il Movimento 5 Stelle è assolutamente contrario alla legge cosiddetta "Allontanamento Zero", che è da abrogare, dal momento che i motivi per i quali un minore viene allontanato dai propri genitori non è mai solamente la situazione economica. Occorre pianificare la realizzazione di nuovi asili nido pubblici o convenzionati su tutto il territorio regionale, per venire incontro alle esigenze delle famiglie, con una tariffa che sia davvero alla portata di tutti. Allo stesso tempo, la Regione Piemonte, tramite finanziamenti, dovrà incentivare la creazione di asili nido all'interno dei luoghi di lavoro per non discriminare le madri-lavoratrici. Inoltre bisognerà migliorare i servizi socio-sanitari: a partire dalla logopedia alla neuropsichiatria fino all'aumento delle ore di educativa a sostegno di minori con disturbi dello spettro autistico.

DIRITTI DEGLI ANIMALI

La Regione Piemonte - recita l'articolo 6 del nostro Statuto - "riconosce il rispetto dei diritti degli animali, promuovendone la cura e la presenza nel proprio territorio al fine di garantire una corretta convivenza con l'uomo". Negli ultimi anni, anche grazie all'operato del Movimento 5 Stelle, il tema della tutela degli animali è stato al centro dell'agenda politica nazionale e regionale. All'animale, un tempo concepito essenzialmente come uno strumento al servizio dell'uomo, è stato attribuito un ruolo da protagonista all'interno della struttura sociale. Un ruolo riconosciuto anche a livello giuridico da più fonti normative.

Il Trattato di Lisbona del 2007 dell'Unione Europea, all'articolo 13, afferma che "Nel formulare e implementare le politiche sull'agricoltura, pesca, trasporti, mercato interno e ricerca, l'Unione e gli Stati Membri devono, poiché gli animali sono esseri senzienti, porre attenzione totale alle necessità degli animali, sempre rispettando i provvedimenti amministrativi e legislativi degli Stati Membri relativi in particolare ai riti religiosi, tradizioni culturali ed eredità regionali". A rimarcare la "natura di esseri senzienti" degli animali è poi la Direttiva Comunitaria 2010/63.

Concetti prima ancora esplicitati nel 1978 con la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Animale, un testo sottoscritto da alcune associazioni animaliste che, pur non avendo valore giuridico, ha fissato un vero e proprio codice etico e valoriale sul trattamento degli animali.

Già nel 2004, con la legge 189, l'Italia ha compiuto importanti passi in avanti estendendo la tutela a tutti gli esseri viventi senza più distinguere tra animali d'affezione, domestici, selvatici e da reddito.

In Piemonte, invece, due importanti Leggi Regionali hanno visto la luce: L.R. 6 del 2010 "Norme per la detenzione, l'allevamento, il commercio di animali esotici e istituzione del Garante per i diritti degli animali"; e la L.R. 16 del 2024 "Disposizioni coordinate in materia degli animali da affezione e prevenzione del randagismo" ancora in attesa di Regolamento.

In questi anni abbiamo dimostrato di avere a cuore questo tema, garantendo sostegno economico ai CRAS e ai Santuari sul nostro territorio e lottando per ridurre l'elenco delle specie cacciabili previste dalla normativa regionale.

Il Movimento 5 Stelle mira a diffondere ulteriormente la cultura del rispetto degli animali, contrastando i fenomeni dell'abbandono e del randagismo, tutelando gli animali impiegati in attività fieristiche, di spettacolo e circensi, promuovendo metodi di sperimentazione sostitutivi alla sperimentazione animale e tutelando le specie selvatiche dalle pratiche venatorie. Particolare attenzione, anche interloquendo con le prefetture provinciali ed organi di governo nazionali, sarà posta nella spinta alla formazione, creazione o implementazione di organi di vigilanza, anche volontaria, con poteri di accertamento diretto o indiretto, su tutte le materie in cui siano coinvolti animali di qualunque categoria siano essi d'affezione, da reddito, selvatici o altro.

LIMITAZIONI ALLA CACCIA E RIDUZIONE DELLE SPECIE SELVATICHE CACCIABILI

Il Movimento 5 Stelle ha sempre fatto propria, ad ogni livello, la battaglia per limitare l'attività venatoria. I danni della caccia sul suolo italiano e piemontese sono incalcolabili. Ogni anno vengono uccisi milioni di animali, con la distruzione di interi ecosistemi e incidenti che spesso e volentieri hanno come vittima esseri umani. Lavoreremo per ridurre le specie selvatiche cacciabili e metteremo a punto ogni azione necessaria per abolire la caccia. Al contempo ci impegneremo per aumentare il personale delle guardie faunistiche venatorie a tutela degli animali e delle persone.

In particolare si cercherà di riportare la normativa regionale alla volontà espressa negli anni passati da oltre 10mila piemontesi con riduzione specie cacciabili, divieto assoluto di sparo su neve, silenzio venatorio esteso a sabati, domeniche e giorni festivi.

CONTENIMENTO NON CRUENTO DELLA FAUNA SELVATICA E RIDUZIONE DEI DANNI AL SETTORE AGRICOLO

Negli ultimi anni abbiamo assistito al proliferare incontrollato e anomalo di alcune specie di fauna selvatica in Piemonte, con gravi danni al settore agricolo e un incremento del rischio incidenti stradali sulle strade della nostra Regione. Le risposte fornite da chi ci ha preceduto sono state carenti e non hanno permesso di arginare adeguatamente il problema. Sarà fondamentale avviare un confronto serio con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta per definire un piano di intervento per attuare misure di prevenzione e controllo demografico della fauna selvatica, sperimentando strumenti non cruenti per allontanare e contenere gli ungulati.

AUMENTARE I FONDI AI CRAS E AI SANTUARI

Durante questa legislatura siamo riusciti a rifinanziare le attività dei CRAS, Centri di Recupero Animali Selvatici, e a fare approvare dal Consiglio regionale un nostro ordine del giorno

per il riconoscimento di rifugi e santuari per gli animali, successivamente inseriti in legge con un contributo economico. Compito del prossimo governo regionale sarà di continuare a sostenere queste realtà, prevedendo un sostegno maggiore per le loro attività.

TRANSIZIONE VERSO ALIMENTAZIONE VEGETALE

Un'alimentazione prevalentemente vegetale offre una serie di benefici importanti per l'individuo e la collettività: riduce il rischio di malattie croniche, riduce l'emissione di gas serra, aumenta il risparmio delle risorse idriche e terrestri, diminuisce la deforestazione, migliora e tutela il benessere dell'animale, diminuisce i costi della materia prima, e supporta l'agricoltura sostenibile. Per questo motivo intendiamo introdurre almeno un giorno di dieta interamente vegetale all'interno del menù delle mense.

LOTTA AL RANDAGISMO E LEGGE SVUOTA CANILI

Come dicono tutti volontari che quotidianamente si battono per salvare vite, l'obiettivo "canili vuoti o quasi vuoti" non può prescindere da una imposizione magari temporanea della sterilizzazione di tutti gli animali ferali e di proprietà, nonché dal divieto di importazione sistematica da altre Regioni o addirittura da altri Stati. Una legge regionale in tal senso sarà fra gli obiettivi.

ACCESSO DI ANIMALI NELLE STRUTTURE OSPEDALIERE PUBBLICHE E PRIVATE

È necessario normare il libero accesso degli animali nelle strutture ospedaliere, sia pubbliche sia private. Ciò, nel rispetto di stringenti criteri di sicurezza, porterebbe ad indubbi benefici terapeutici sulla salute dei pazienti.

POLITICHE PER LA TUTELA DI CANI E GATTI DETENUTI A SCOPO COMMERCIALE

La Regione Piemonte dovrà farsi portavoce a livello nazionale e comunitario di politiche atte a tutelare il benessere di cani e gatti detenuti a

scopo commerciale. L'Unione Europea necessita di norme comuni per regolare l'allevamento, la detenzione e l'immissione sul mercato di cani e gatti allevati o detenuti in stabilimenti. Al contempo è fondamentale lavorare al miglioramento della tracciabilità di questi animali, anche per quelli messi in vendita o in adozione online.

TRACCIAMENTO ANIMALI - COMUNICAZIONE FRA REGIONI DELLE BANCHE DATI DEI MICROCHIP PER RISALIRE AI PROPRIETARI DEGLI ANIMALI SMARRITI O ABBANDONATI

Attualmente, in caso di smarrimento o abbandono di un animale con microchip in una Regione diversa da quella di residenza, non è possibile risalire al proprietario. È necessario lavorare alla realizzazione di una piattaforma che possa garantire, su tutto il territorio nazionale, l'accesso alle medesime banche dati.

CONTRIBUTI AI PIÙ BISOGNOSI PER L'ACQUISTO DI CIBO E PRESTAZIONI VETERINARIE PER I LORO ANIMALI DA AFFEZIONE

Il Movimento 5 Stelle intende istituire un fondo di sostegno destinato ai cittadini economicamente vulnerabili per finanziare le spese veterinarie per il benessere del proprio animale, così da garantire a tutti la possibilità di detenere un animale.

OSPEDALI VETERINARI PUBBLICI

Seguendo l'esempio virtuoso di altre Regioni italiane, il Piemonte dovrà avviare progetti per realizzare ospedali veterinari pubblici con servizio di Pronto Soccorso attivo 24 ore su 24, 7 giorni su 7, così da gestire adeguatamente l'emergenza-urgenza oltre ad offrire servizi ambulatoriali di routine e attività veterinarie specialistiche.

ISTITUZIONE DI UN NUMERO UNICO DI INTERVENTO PER LE EMERGENZE E DISPORRE DI AMBULANZE ATTREZZATE GRATUITE PER GLI ANIMALI

Lavoreremo per istituire un numero unico di intervento per le emergenze e garantire un servizio

di ambulanze attrezzate gratuite per gli animali. Questi, al pari degli esseri umani, necessitano di un pronto intervento di assistenza e di trasporto verso il proprio veterinario di fiducia o in apposite cliniche. Per garantire il servizio, alcune realtà hanno già allestito ambulanze con gabbie di contenimento e strumenti di accalappiamento antistress per il recupero e il trasporto degli animali feriti, ma quanto fatto finora non basta. Un ordine del giorno approvato dal Consiglio regionale su proposta del Movimento 5 Stelle prevede il supporto delle attività dei CRAS e delle Province nel recupero della fauna selvatica, così come un sostegno agli enti locali nella stipula di convenzioni per allestire ambulanze per il soccorso ed il trasporto degli animali. Nella prossima legislatura sarà necessario investire maggiori risorse per estendere il servizio il più possibile.

EMERGENZA VETERINARIA

Seguendo l'esempio virtuoso di altre Regioni italiane, il Piemonte dovrà stipulare convenzioni con cliniche veterinarie con servizio di Pronto Soccorso attivo 24 ore su 24, 7 giorni su 7, così da gestire adeguatamente l'emergenza-urgenza oltre ad offrire servizi ambulatoriali di routine e attività veterinarie specialistiche.

GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI ANIMALI E TAVOLO DI CONFRONTO PERMANENTE

Al Garante per i diritti degli animali, al pari di tutte le altre figure di garanzia della Regione, vanno riconosciuti un ampliamento della dotazione organica e di strumenti per l'esercizio della sua attività di controllo sul territorio.

Al contempo, sarà fondamentale istituire un tavolo di confronto permanente sulla tutela dei diritti degli animali che coinvolga l'Amministrazione regionale, le Province e la Città Metropolitana di Torino, il Garante e le associazioni animaliste e ambientaliste con sede legale sul territorio regionale.

Vigileremo affinché la carica di Garante per i diritti degli animali non sia ricoperta da ex dipendenti o consulenti delle ASL regionali.

PROMOZIONE DI METODI SOSTITUTIVI ALLA SPERIMENTAZIONE ANIMALE

Nel 2018 è stata approvata dal Consiglio regionale la legge "Norme in materia di promozione dei metodi sostitutivi alla sperimentazione animale", a prima firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle. Sarà fondamentale continuare ad investire per incentivare la promozione e il sostegno di metodologie sperimentali innovative, tecnologicamente avanzate e che non utilizzino animali, o loro organi, tessuti o cellule, con l'obiettivo di sostituirli alla sperimentazione animale.

AGEVOLAZIONI CIRCHI E ATTIVITÀ FIERISTICHE SENZA ANIMALI

Con il decreto legislativo 135 del 2022 il circo con animali ha la fine segnata dalla pubblicazione della "negative list" che però tarda ad arrivare. Lavoreremo per spingere l'emanazione del documento agevolando la diffusione di circhi e attività fieristiche senza animali. Al contempo, sosteniamo la necessità di controlli più rigorosi sull'utilizzo degli animali in mostre, fiere ed esposizioni di ogni genere, nelle manifestazioni a carattere storico e in tutti gli altri eventi nei quali sono coinvolti gli animali. Inoltre, è necessario garantire una maggiore tutela per gli animali utilizzati all'interno di sagre, fiere e palii.

VIGILANZA

Particolare attenzione, anche interloquendo con le prefetture provinciali ed organi di governo nazionali, sarà posta nella spinta alla formazione, creazione o implementazione di organi di vigilanza, anche volontaria, con poteri di accertamento diretto o indiretto, su tutte le materie in cui siano coinvolti animali di qualunque categoria siano essi d'affezione, da reddito, selvatici o altro. introdurremo anche corsi di formazione e/o approfondimento per i responsabili ufficiali all'applicazione della legge 189/04 contro il maltrattamento animale e per la Polizia Locale sulle norme a tutela degli animali.

LEGALITÀ E CONTRASTO ALLE MAFIE

Il radicamento delle mafie al Nord, in particolar modo della 'Ndrangheta, è un fenomeno che risale almeno agli anni del Secondo Dopoguerra. Le inchieste giudiziarie degli ultimi decenni (fra le principali Minotauro, San Michele, Big Bang, Cerbero, Platinum) hanno scoperto ulteriormente il vaso di Pandora, mostrando con chiarezza quanto profondamente siano penetrate le associazioni a delinquere di stampo mafioso nel tessuto economico, sociale e politico della nostra Regione.

Il Piemonte è stato e continua ad essere territorio fertile per le attività illecite della criminalità organizzata, che qui ha saputo riprodurre le strutture territoriali, di coordinamento e apicali tipiche dei territori d'origine.

Arresti e condanne si affiancano ai provvedimenti sulle istituzioni democratiche più vicine al cittadino, i Consigli comunali. Sono tre quelli sciolti per infiltrazioni mafiose in Piemonte, tutti negli ultimi trent'anni: Bardonecchia già nel 1995 e, più di recente, i casi di Leini e Rivarolo nel 2012.

Ma la violenza dei gruppi mafiosi di origine calabrese era già ben nota fin dal 1983 con "l'omicidio eccellente" del procuratore della Repubblica di Torino, Bruno Caccia.

L'impegno contro le mafie deve svilupparsi in più direzioni e non può non coinvolgere l'Ente regionale, che ha il compito fondamentale di promuovere e diffondere la cultura della legalità e i valori dell'antimafia.

CONTRASTO RACKET E USURA

È necessario implementare campagne di sensibilizzazione sul contrasto dei fenomeni del racket e dell'usura, al fine di aumentare la consapevolezza delle vittime di queste piaghe dell'esistenza di leggi anti-racket e anti-usura e delle tutele previste per chi intende denunciare.

Aumenteremo le risorse destinate al Fondo regionale per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni dell'usura, dell'estorsione e del sovraindebitamento e per la solidarietà alle vittime.

APPALTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, PNRR GRANDI OPERE

Va posta sempre maggiore attenzione alle gare d'appalto indette dalla pubblica amministrazione, in particolar modo per le grandi opere e gli ingenti fondi legati al PNRR. Da questo punto di vista promuoveremo un maggiore utilizzo delle cosiddette "white list", strumento fondamentale per i controlli antimafia. Lavoreremo, inoltre, per superare i limiti che oggi rendono complicato il controllo dei subfornitori.

BENI IMMOBILI CONFISCATI ALLE MAFIE

I beni immobili confiscati alle mafie vanno riutilizzati a vantaggio della collettività, attraverso programmi di finanziamento specifici e pratiche di partecipazione democratica e fare in modo che il Comune e la Regione rispettino gli obblighi di trasparenza previsti dal Codice Antimafia.

CONTRASTO ALLE AGROMAFIE

Le inchieste della magistratura italiana e piemontese hanno più volte evidenziato i pericoli legati alle agromafie, ovvero le attività delle mafie che riguardano la filiera dell'agroalimentare, a partire dal riciclaggio di denaro di provenienza illecita, per arrivare a fenomeni quali il caporalato. Le ingerenze mafiose nella filiera agroalimentare causano bassi compensi per gli agricoltori e rialzi dei prezzi finali per i consumatori. Sarà fondamentale condurre analisi e studi sulle infiltrazioni della criminalità organizzata dal settore per tentare di porre un argine al fenomeno.

COMMISSIONE LEGALITÀ

Grazie all'operato del Movimento 5 Stelle è stata istituita in via permanente la Commissione per la promozione della cultura della legalità ed il contrasto ai fenomeni mafiosi. Nella prossima legislatura si dovrà lavorare per renderla più incisiva e aumentarne i poteri di controllo, anche per quanto riguarda le infiltrazioni mafiose nel mondo dello sport, nel sistema dei rifiuti e nel traffico di animali. Per agevolare il lavoro della Commissione è necessario individuare un Assessore a cui conferire la delega.

CORSI DI FORMAZIONE PER FUNZIONARI E AMMINISTRATORI REGIONALI

Promuoveremo percorsi di formazione antimafia dedicati a funzionari e amministratori regionali, con l'obiettivo di accrescere la conoscenza dei fenomeni di illegalità e promuovere le buone pratiche. La formazione dovrà riguardare, in particolar modo, gli strumenti normativi approntati dalle istituzioni negli ultimi anni per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata.

GIORNATA DELLE VITTIME INNOCENTI DELLE MAFIE

La lotta delle istituzioni, della politica e della società civile contro le organizzazioni mafiose non può essere condotta solo nei tribunali. La diffusione nella popolazione della cultura della legalità è un aspetto fondante e irrinunciabile di questa battaglia. Ogni anno, in occasione della Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie che si celebra il 21 marzo, l'associazione Libera organizza in tutta Italia momenti di lettura del lungo elenco dei nomi delle vittime innocenti delle organizzazioni mafiose. Un momento che, nella prossima legislatura, dovrà essere istituzionalizzato in Consiglio regionale.

LOTTA AL GIOCO D'AZZARDO

Secondo stime ufficiali della Regione Piemonte, dal 1° gennaio 2024 a maggio sono stati persi nel gioco d'azzardo più di 363 milioni di euro, risorse

economiche sottratte alle famiglie e al mercato. In questi anni abbiamo cercato di contrastare in tutti i modi l'operato di Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia che, attraverso la nuova legge di luglio 2021, ha di fatto dato il via ad un vero e proprio "far west" delle slot. Noi vogliamo dare seguito alle due proposte di iniziativa popolare sulla prevenzione e il contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo patologico, una delle quali accompagnata da circa 12mila firme dei piemontesi.

TRASPARENZA NELLE NOMINE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Per garantire maggiore trasparenza e prevenire i rischi della corruzione elettorale, il Movimento 5 Stelle valuterà l'inserimento di criteri restrittivi per nomine e designazioni del Consiglio regionale in società, enti, aziende ed istituzioni. In particolare, saranno valutate limitazioni nei confronti dei soggetti privati che hanno elargito contributi, o prestazioni o altre forme di sostegno di valore equivalente, in favore del candidato alla carica di presidente della Regione, Consigliere regionale o di partiti o movimenti politici che lo sostengono, nonché a fondazioni ad esso riconducibili.

ATTUAZIONE DELLE PROPOSTE DI AVVISO PUBBLICO

In campagna elettorale ci siamo impegnati a sottoscrivere le proposte di "Avviso Pubblico", vogliamo dare seguito a quanto firmato promuovendo accordi di collaborazione tra la Regione e le istituzioni preposte a prevenire e a contrastare mafie, corruzione, evasione/elusione fiscale, delitti contro l'ambiente, usura e riciclaggio di denaro di provenienza illecita, favorendo il processo di digitalizzazione dell'ente, la condivisione e l'incrocio dei contenuti delle banche dati.

DIRITTO ALLA CULTURA E TURISMO

La cultura è il futuro che guarda alle tradizioni ed ai valori del passato e del presente, è il cuore pulsante di una società che evolve, è universale perché è per tutti, è la base di un popolo civile, è inclusiva, è rispetto, tolleranza, cooperazione. La cultura permette sviluppo, impresa, economia, e rende pacifica la società moderna. Questo è un quadro prezioso che tutti dobbiamo ammirare e da cui tutti dobbiamo prendere ispirazione per un mondo migliore.

Cultura è un ecosistema complesso in cui il binomio creazione/fruizione è solo uno degli elementi. Quando parliamo di cultura, infatti, stiamo parlando anche di lavoro, attività produttive, salute e benessere dell'individuo, coesione sociale e rigenerazione urbana, sviluppo delle aree interne e/o svantaggiate, educazione e formazione, politiche per i giovani, sviluppo turistico (sostenibile e responsabile). Per questa ragione è necessario impostare una visione di lungo periodo che ci permetta di lavorare su strumenti esistenti o su nuovi dispositivi, uscendo dal perimetro d'azione dell'assessorato di riferimento. Serve un coinvolgimento più ampio degli assessorati che, a vario titolo, possono implementare le politiche culturali attraverso azioni trasversali finalizzate da un lato all'implementazione delle risorse a disposizione e, dall'altro, a moltiplicare gli effetti rigenerativi delle politiche culturali.

Per declinare tutto questo in Piemonte, dobbiamo seguire le richieste del mondo culturale: avere una cabina di regia a livello regionale, fare sistema, implementare le connessioni e le opportunità di partnership anche attraverso piattaforme digitali, puntare maggiormente su formazione e informazione, rendere più efficace il sistema amministrativo e di assegnazione dei contributi, guardando effettivamente alle esigenze del comparto. Dobbiamo tenere bene a mente l'art. 9 della Costituzione che recita: "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione" e tradurlo in pratica quotidiana.

Quali sono gli obiettivi? La produttività del territorio, l'imprenditorialità, la creatività giovanile, l'accesso al credito per gli addetti ai lavori, la trasparenza delle procedure istituzionali, lo snellimento della procedura per i contributi, la promozione di strutture e infrastrutture per le attività culturali, il dialogo tra le scuole e le università, la promozione delle opere artistiche e dei loro autori, la creazione di un sistema bibliotecario innovativo, la creazione di distretti culturali per la diffusione della cultura sul territorio regionale superando le disparità sociali ed economiche.

RINNOVARE IL SETTORE DELLO SPETTACOLO DAL VIVO

Il Movimento 5 Stelle mira a valorizzare il settore dello spettacolo dal vivo. In particolare, è necessario riaffermare i principi fondanti della professionalità e imprenditorialità, con il rispetto dei contratti collettivi di lavoro e della sicurezza dei lavoratori; rafforzare la produzione artistica negli ambiti del teatro, della danza, della lirica ordinaria e del circo contemporaneo (sostenendo la diffusione di opportunità di fruizione culturale a vantaggio dei cittadini); affermare un'ampia e consolidata visione di sistema che includa lo sviluppo di rapporti con soggetti privati. Sarà fondamentale un monitoraggio condiviso e continuativo del settore per sfruttare le possibili opportunità a sostegno del mondo dello spettacolo dal vivo.

Il Movimento 5 Stelle, inoltre, intende incrementare le risorse a disposizione del settore culturale, con l'obiettivo di medio-lungo periodo di uniformarsi almeno alla percentuale di bilancio della media europea, allineerà i tempi di assegnazione ai tempi di erogazione dei contributi, favorirà l'accesso ai bandi europei, istituirà un tavolo tecnico per la programmazione delle regole ed il coordinamento degli adempimenti di rendicontazione, riconoscerà le attività fuori Regione, promuoverà gli spettacoli dal vivo piemontesi in Italia e all'estero.

SPETTACOLO VIAGGIANTE E CIRCHI

La Regione Piemonte riconosce allo spettacolo viaggiante "un ruolo di valorizzazione culturale e turistica, di incontro creativo tra le persone, di confronto di esperienze, di affermazione di servizio culturale e di aggregazione per un pubblico di ogni classe sociale, età e provenienza geografica". La Regione dovrà promuovere, con il Programma Triennale della Cultura 2025-2027, un protocollo operativo che persegua obiettivi di standardizzazione di regole che permettano ai Comuni di dotarsi di procedure semplificate per definire aree destinate allo spettacolo viaggiante in ottemperanza a quanto previsto dalle norme statali, per riequilibrare l'offerta di socialità e

intrattenimento a livello regionale. Il Movimento intende altresì salvaguardare le aree attualmente adibite alle attività di spettacolo viaggiante ad oggi a rischio di sottrazione quali, ad esempio, l'area attrezzata del Parco della Pellerina.

TRASPARENZA E PARTECIPAZIONE

Il Movimento 5 Stelle rafforzerà il confronto in ambito culturale, rendendo i tavoli della cultura uno strumento permanentemente operativo e pianificando con cadenza definita l'organizzazione degli Stati Generali della Cultura. Lavoreremo per garantire trasparenza su come elargire i fondi ed il pieno accesso alla documentazione, semplificando l'iter il più possibile e valutando di dare vita, di concerto con gli operatori del settore, a una Commissione ad hoc composta da esperti e tecnici del settore per integrare i criteri oggettivi previsti per l'assegnazione dei contributi. Definiremo rigorose procedure per monitorare i risultati.

MISURE PER LA TUTELA DEI LAVORATORI DEL COMPARTO CULTURALE

I lavoratori devono essere tutti uguali ed avere gli stessi diritti. Dobbiamo andare oltre il problema culturale italiano e valorizzare il loro operato, importante per la formazione della società. Tutelare vuol dire garantire agli operatori culturali ad esempio gli ammortizzatori sociali e ad altri interventi attuati dall'Assessorato al lavoro, per disincentivare la dispersione all'estero dei talenti che vivono, si formano e intendono lavorare in regione, ma che sono spesso attratti da regimi previdenziali e di welfare meglio ritagliati sulla natura atipica del comparto culturale, come quello assicurato a chi, a titolo di esempio, opera in territorio francese.

CARTA DEI DIRITTI CULTURALI

Il Movimento 5 Stelle intende redigere una Carta dei diritti culturali (ispirata ai principi della risoluzione del Parlamento europeo del 21 novembre 2023 recante raccomandazioni alla Commissione concernenti un quadro dell'UE per la situazione sociale e professionale degli artisti

e degli operatori nei settori culturali e creativi) per rimarcare l'importanza del diritto all'accesso alla cultura, del diritto alla programmazione e alla creazione, del diritto al lavoro culturale, del diritto alla partecipazione alla costruzione della cultura piemontese. La carta accoglierà e darà forma altresì ai principi espressi dalla Convenzione di Faro, ratificata dall'Italia il 1° ottobre 2020, determinando tempi, criteri e strumenti per rendere effettivi gli obiettivi di coprogettazione e coprogrammazione espressi dalla riforma del terzo settore.

CULTURA DELLE TRADIZIONI

Le emozionanti rievocazioni storiche e gli spettacoli itineranti sono possibilità che possono rendere una città attraente. Alba, in Piemonte, ne è un esempio. È un dovere potenziare questo aspetto storico che racconta il passato delle varie città piemontesi, per poter guardare al futuro, con occhio attento alle nuove generazioni che possono imparare molto del luogo dove vivono. Un'attenzione dunque alle storie e alle tradizioni locali come strumento di narrazione del territorio e di conservazione rigenerativa delle identità locali che si può esprimere anche in festival ed eventi di carattere internazionale in grado di creare valore in termini di transiti turistici, di valorizzazione dell'artigianato locale, di opportunità economiche e lavorative, di ripopolamento delle aree interne e di apporto di nuove risorse per gli enti locali.

CREAZIONE DELL'AGENZIA REGIONALE PER LO SVILUPPO DEI DISTRETTI CULTURALI

Il Movimento 5 Stelle intende istituire l'Agenzia regionale per lo sviluppo dei distretti culturali. L'agenzia opererà da un lato come uno spazio di coordinamento, attivazione, coinvolgimento e calendarizzazione delle azioni che possano tradurre in pratica le opportunità di co-programmazione e co-progettazione offerte dalla riforma del terzo settore, individuando nell'attivazione permanente dei Tavoli della Cultura lo strumento principale. D'altro canto potrà altresì operare per la creazione di un

modello evoluto di distretto culturale; per la mappatura e messa in rete delle attività e delle strutture; per la produzione di analisi di mercato finalizzate a individuare modalità e connessioni per potenziare la diffusione e circuitazione dei prodotti creativi e culturali; per facilitare la creazione di partenariati forti e credibili verso la partecipazione a finanziamenti nazionali ed europei, supportando gli enti nelle fasi di progettazione, realizzazione e disseminazione. L'agenzia potrà infine configurarsi come hub preferenziale per la connessione tra progetti culturali e investitori privati, favorendo l'incremento delle risorse di bilancio attraverso l'apporto di "culture capitals" e stimolando un nuovo mecenatismo d'impresa con dispositivi di sgravio fiscale, tax credit e art bonus regionali. Detto organismo permetterà anche di ottimizzare gli obiettivi e le risorse esistenti (quali ad esempio Hangar Piemonte e Piemonte Live) e faciliterà la sostenibilità dei progetti, attraverso il coordinamento interassessorile per linee di intervento in cui la cultura operi trasversalmente a differenti ambiti (turistico, sociale, rigenerativo, educativo, sanitario etc).

IL PIEMONTE PER IL CINEMA

L'arte del cinema è fonte di espressione della nostra cultura. Sarà necessario lavorare per sostenere la creazione di figure professionali altamente qualificate e ridefinire il ruolo dell'impresa cinematografica con normative regionali migliori per garantire maggiore tutela e un accesso più competitivo ai fondi. Il Movimento 5 Stelle intende riequilibrare a livello territoriale l'offerta cinematografica, anche sostenendo investimenti e attività, per garantire a tutti la possibilità di partecipare alla vita culturale regionale. Al contempo, opereremo per garantire il sostegno alla filiera cinematografica piemontese incentivando e sostenendo lo sviluppo di cabine di regia per coordinare le azioni sul territorio regionale.

SISTEMA BIBLIOTECARIO INTEGRATO E INNOVATIVO

I libri come grande patrimonio per il territorio: una cultura immensa non solo da accudire nelle stanze delle biblioteche, ma da portare alle persone con progetti culturali che mettano in interazione i sistemi scolastico, museale, storico, ambientale, artistico. Creeremo un sistema che, accogliendo le migliori prassi anche tecnologiche, possa riportare le biblioteche ad essere centri di aggregazione, scoperta, stupore, anche in chiave turistica di conoscenza del territorio piemontese.

PROMOZIONE DELL'EDITORIA, DEL LIBRO E DELLA LETTURA

Compito della politica è in primis la promozione ed il sostegno di azioni di incentivo alla lettura ed alla conoscenza dei libri come patrimonio culturale e sociale del territorio. Promuovere vuol dire coordinarsi con gli "addetti ai lavori" (editori, librai, biblioteche, organizzatori di eventi di settore, ecc.), per portare educazione e valorizzare anche le scuole.

ISTITUZIONE DELLA SETTIMANA DELLA CULTURA

Il Movimento 5 Stelle vuole istituire la "Settimana della cultura" come momento per accendere ancora di più le luci del grande palcoscenico della cultura piemontese. Sette giorni di convegni, incontri, mostre, visite guidate, open day, spettacoli, concerti, laboratori aperti. Un coinvolgimento totale, a tutti i livelli sociali e lavorativi, per raccontare al meglio il Piemonte.

INCENTIVI, ACCORDI E INIZIATIVE FINALIZZATI AD AVVICINARE GLI STUDENTI AL PATRIMONIO CULTURALE E MUSEALE REGIONALE

Dalla scuola per la cultura: avvicinare gli studenti a musei, luoghi culturali, teatri attraverso nuove azioni che consentano agli studenti e alle studentesse di crescere e formarsi nei vari contesti, dove diventare consapevoli che la cultura è un elemento catalizzante.

ISTITUZIONE ORCHESTRA GIOVANILE REGIONALE

La musica come strumento della cultura: la Regione Piemonte deve essere attenta a questa arte ed alla sua diffusione tra le nuove generazioni, anche attraverso l'istituzione di una "Orchestra giovanile regionale", per promuovere la musica attraverso concerti, outdoor ed indoor. Un veicolo di crescita e di inclusione.

CENSIMENTO SITI CULTURALI E DI CULTO E CREAZIONE DI PERCORSI CULTURALI

Siti culturali e di culto da censire coinvolgendo i Comuni: una schedatura necessaria che porterà alla creazione di mappe turistiche.

CREAZIONE DI INFRASTRUTTURE E SVILUPPO DELLE "CASE DELLE ARTI"

Lo sviluppo delle attività di carattere culturale e creativo richiede strutture ed infrastrutture. I centri polivalenti come le Case delle Arti sono perfetti per allestire eventi culturali, e possono essere motivo di riqualificazione di immobili storici e industriali ora non utilizzati.

CONTRIBUTI REGIONALI ALLE ASSOCIAZIONI CULTURALI

Bisogna fermare i ritardi nell'emissione dei pagamenti alle associazioni culturali. Ritardi che mettono a rischio l'operato di queste realtà, esponendole a rischi finanziari con danni certificati che impattano in termini significativi sulla coesione sociale, sull'impoverimento dell'offerta culturale e sullo spopolamento delle aree interne.

CARTA PER GLI OSPITI

Il Movimento 5 Stelle intende introdurre una "Carta per gli Ospiti". Si tratta di una soluzione, già utilizzata in Svizzera e Alto Adige, che permette di raggiungere i luoghi di interesse turistico/culturale grazie ad ogni mezzo di trasporto pubblico, lavorando anche sui collegamenti tra gli aeroporti piemontesi, e di scegliere tra diversi pacchetti di vantaggi, tra cui l'accesso a dimore storiche, musei e luoghi di interesse.

VOUCHER DEL TURISTA

Il Movimento 5 Stelle vuole introdurre il "Voucher del Turista", una possibilità per i residenti in Piemonte che potranno acquistare pernottamenti a prezzi vantaggiosi nelle strutture ricettive che aderiranno all'iniziativa.

TURISMO SOSTENIBILE

Intendiamo sostenere le strutture ricettive attente alla sostenibilità ambientale, nell'ottica del miglioramento dei servizi nel rispetto della natura e incentivare le comunità che intendano trasferirsi in borgate e borghi abbandonati con progetti di rivitalizzazione del territorio, creazione di opportunità culturali e messa a disposizione di spazi per l'ospitalità diffusa, anche attraverso la creazione di cooperativa di comunità.

WEDDING TOURISM

Il Consiglio regionale ha approvato la Legge proposta dal Movimento 5 Stelle per la promozione ed il potenziamento del turismo legato alle cerimonie. Un settore professionale che coinvolge circa 2000 imprese, 15000 operatori del settore, e che ha un giro d'affari di milioni di euro. Il Piemonte come luogo dove sposarsi, provenendo anche dall'estero, per apprezzarne il patrimonio culturale, storico, architettonico, artigianale e gustarne le eccellenze enogastronomiche.

TURISMO ESPERIENZIALE

Il bagaglio culturale e turistico si arricchisce quando "si fa esperienza". Per permettere al turista di sentirsi parte integrante di ciò che sta visitando, è doveroso coinvolgerlo in attività di vario tipo che la Regione dovrà incentivare. Alcuni esempi possono essere percorsi in 3D presso case, dimore, musei dove, anche grazie all'AI, si possono rivivere le scene del passato da portare nel futuro. Assaporare la tradizione culinaria piemontese attraverso esperienze sensoriali di gusto, dalla preparazione all'assaggio. Andare nella natura e simulare raccolte ad esempio di funghi o tartufi o di prodotti del bosco. Scoprire i territori attraverso le fotografie da scattare in un determinato itinerario.

VALORIZZAZIONE MADE IN ITALY

Il Movimento 5 Stelle intende valorizzare i luoghi dove nascono i prodotti del Made in Italy. E questi luoghi sono le industrie che hanno fatto grande il Piemonte, luoghi dove poter capire, visitandole, che cos'è la "Cultura d'impresa". Spazi di accoglienza in aree industriali per un turismo che ama capire il patrimonio storico-aziendale delle grandi realtà. Sono esempi di questa filosofia il Museo dell'auto, il Museo del gusto, il Museo Lavazza.

TURISMO ACCESSIBILE

Il Movimento 5 Stelle vuole promuovere un turismo accessibile a tutti, anche ad anziani, persone disabili e individui con limitazioni temporanee. La tecnologia in questo caso dovrà svolgere un ruolo fondamentale.

VALORIZZAZIONE DELLE MINORANZE LINGUISTICHE

Castelli, antichi borghi, monumenti, ecomusei raccontano il territorio e le sue lingue. Stiamo parlando di quelle "minoritarie" che hanno plasmato la vita del Piemonte e che meritano di essere valorizzate come sancisce la Costituzione.